



*Ministero dell' Ambiente  
e della Sicurezza Energetica*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**Parere n. 369 del 20 dicembre 2022**

<b>Progetto:</b>	<p><b>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</b></p> <p><b>Progetto di un impianto eolico composto da 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 48 MW e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei Comuni di Mazara del Vallo e Marsala, in località "Borgo Chitarra", e nei Comuni di Salemi, Castelvetro, Santa Ninfea, e Partanna, in provincia di Trapani, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio.</b></p> <p><b>ID_VIP: 6021</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>Repower Renewables s.p.a.</b></p>

## La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

### I) QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

#### La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

**RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

- I) il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- II) i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

**RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:**

- III) la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- IV) il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal il d.lgs. 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare:
  - l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, secondo cui “si intende per”:
    - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
    - lett. c) *“Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati.*

*Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;*

- l’art.25 recante ‘*Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA*’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l’autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo*”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
- Allegato VII, recante “*Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all’articolo 22*”
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee Guida dell’Unione Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - *Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*;
- Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 “*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*” e s.m.i.
- Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili*” e s.m.i.

## II) SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

- con nota prot. n. 1443-05.VIA.A del 12/04/2021, acquisita in pari data con prot. MATTM/37312 la società Repower Renewable S.p.A. (di seguito la società), ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e s.m. e i., istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Progetto di un impianto eolico composto da 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 48 MW e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei Comuni di Mazara del Vallo e Marsala, in località "Borgo Chitarra", e nei Comuni di Salemi, Castelvetro, Santa Ninfea, e Partanna, in provincia di Trapani, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio." compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2), denominato "Progetti di competenza statale: impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW";
- con nota prot. n. 1443-05.VIA.A del 12/04/2021, acquisita in pari data con prot. MATTM/37312, la società ha trasmesso copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione;
- la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) il 12/04/2021 con nota prot. MATTM/37312;
- ai sensi dell'art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/7848/11447> dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MATTM/46741 del 04/05/2021, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. n. prot. MATTM/46741 del 04/05/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/2287 in data 04/05/2021 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;

### CONSIDERATO che:

- il progetto interessa il territorio dei comuni di Mazara del Vallo e Marsala, entrambi ricadenti nel territorio del Libero Consorzio Comunale di Trapani. Detto progetto prevede la realizzazione di 8 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW per una potenza complessiva di 48 MW. Tra le opere accessorie previste verrà realizzata nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 860 m; l'adeguamento della viabilità esistente, posa di un cavo interrato in MT per una lunghezza di circa 8080 m, realizzazione di una stazione elettrica di trasformazione 30/220 kV da realizzarsi in prossimità della costruenda stazione RTN di smistamento "Partanna 2", un sistema BESS per una taglia complessiva pari a 12,5 MW e capacità 12,5 MWh;
- l'impianto di progetto ricade tra le "le installazioni relative a impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terra ferma con potenza complessiva superiore a 30 MW" di cui al punto II dell'Allegato II alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i.;

ID\_VIP: 6021 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 48 MW e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei Comuni di Mazara del Vallo e Marsala, in località "Borgo Chitarra", e nei Comuni di Salemi, Castelvetrano, Santa Ninfea, e Partanna, in provincia di Trapani, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio. Repower Renewables s.p.a.

- ai sensi dell’art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- per il progetto in questione, il Proponente ha presentato la seguente documentazione:
  - ✓ Elaborati di Progetto
  - ✓ Studio d'Impatto Ambientale
  - ✓ Sintesi non Tecnica
  - ✓ Relazione paesaggistica
  - ✓ Piano di utilizzo dei materiali di scavo
- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 5/05/2021 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 4/07/2021 e successivo decorso, in seguito all’invio di integrazioni, di un ulteriore termine per la possibile presentazione delle osservazioni del pubblico sino al 30/05/2022: sono pervenute le seguenti osservazioni e pareri, ai sensi del dell’art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., da parte dei seguenti soggetti, di cui si è tenuto conto:

– Osservazione	– Protocollo	– Data	– Contenuto
– Libeccio s.r.l.	– MATTM 2021-76477	– 14.07.2021	– Rilievo interferenza con producibilità impianto esistente Vento di Vino
– Libero Consorzio Comunale di Trapani - già Provincia Regionale di Trapani	– MiTE 2022-53838	– 8.05.2022	– Prescrizioni varie relative alle interferenze con la viabilità di competenza dell’ente

- Il Proponente, con nota MiTE-2022-0042135 del 1/04/2022 ha controdedotto a Libeccio s.r.l. affermando di aver tenuto conto della presenza dell’impianto preesistente nella progettazione del proprio e di essere pronta a corrispondere ogni indennizzo che risultasse dovuto in ragione dell’eventuale minore producibilità, da verificarsi successivamente alla fase autorizzativa.
- la tempistica amministrativa della procedura è stata la seguente:
  - ✓ Data presentazione istanza: 12/04/2021
  - ✓ Data avvio consultazione pubblica: 05/05/2021
  - ✓ Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 04/07/2021
  - ✓ Data richiesta Integrazioni: 09/08/2021
  - ✓ Data ricezione Integrazioni: 01/04/2022
  - ✓ Data 2° richiesta Integrazioni: 28/12/2021
- con nota prot. CTVA/5617 del 18/11/2021 la Commissione ha trasmesso alla Divisione la propria richiesta di integrazioni;
- in data 10/01/2022 il gruppo istruttore ha effettuato un sopralluogo sul sito di progetto;

ID\_VIP: 6021 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 48 MW e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei Comuni di Mazara del Vallo e Marsala, in località "Borgo Chitarra", e nei Comuni di Salemi, Castelvetrano, Santa Ninfea, e Partanna, in provincia di Trapani, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio. Repower Renewables s.p.a.

- la Divisione, con nota prot. MATTM/146643 del 28/12/2021, acquisita al prot. CTVA/6232 del 29/12/2021, ha trasmesso al proponente la suddetta nota prot. CTVA/5617 del 18/11/2021 e la richiesta di integrazioni formulata dal Ministero della cultura, con nota prot. n. 27081-P del 06.08.2021, acquisita al prot. n. 87360/MATTM del 09.08.2021;
- la Divisione, con nota prot. MiTE/49040 del 21/04/2022, acquisita al prot. CTVA/2442 del 21/04/2022, ha trasmesso la nota 1443-05.VIA.G del 25/03/2022, acquisita al prot. MATTM/42139 del 01/04/2022 con cui la società ha trasmesso le integrazioni richieste con nota prot. MATTM/146643 del 28/12/2021, a seguito della suddetta richiesta formulata dalla Commissione tecnica di valutazione ambientale in data 18/11/2021, nella quale si è tenuto conto anche della richiesta formulata dal Ministero della cultura del 6/8/2021. Con la medesima nota del 24/03/2022, la Società ha trasmesso altresì le controdeduzioni alle osservazioni presentate dalla Società Libeccio S.r.l., acquisite al prot. MATTM/76477 del 14/07/2021, ed il nuovo Avviso al pubblico. Ai sensi dell'art. 24 comma 5 del D.Lgs. n. 152 del 2006, si è dato avvio ad una nuova consultazione del pubblico e che a tal fine la medesima documentazione, unitamente all'Avviso al pubblico, è stata pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7848/11447> ;

- il 13/07/2022 è stato attivato il supporto di ISPRA (Fase unica);
- con nota prot. CTVA/5543 del 04/08/2022 è stato acquisito l'elaborato ISPRA;
- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

### III) DESCRIZIONE DELL'OPERA E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

#### CONSIDERATO quanto segue in ordine all'opera,

- Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto eolico (denominato "Borgo Chitarra") costituito da otto aerogeneratori della potenza di 6,00 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 48 MW, da installare nel comune di Mazara del Vallo (TP) in località "Borgo Chitarra" e con opere di connessione ricadenti anche nel comune di Marsala (TP).
- Gli aerogeneratori sono collegati tra di loro mediante un cavidotto in media tensione interrato (detto "cavidotto interno"). A partire dalla Torre A08 è prevista la posa di un cavidotto in media tensione interrato (detto "cavidotto esterno") per il collegamento dell'impianto eolico con la sottostazione di trasformazione e consegna 30/220 kV di progetto (in breve SE di utenza) prevista in agro di Marsala (TP). Il cavidotto sia interno che esterno segue per la quasi totalità strade e piste esistenti, e solo per brevi tratti si sviluppa su terreni.
- La SE di utenza sarà realizzata all'interno di un'area in condivisione con altri produttori e che costituisce anch'essa opera di progetto. La SE di Utenza sarà composta da uno stallo a 220KV, un apparato di trasformazione da 30/220KV, una cabina contenente apparecchiature e quadri elettrici in MT a 30KV ed un **sistema di accumulo (BESS)** costituito da 5unità di trasformazione della capacità di 2,5 MW cadauna e da 5 unità di accumulo della capacità energetica di 2,5MWh estensibili fino a 4,5MWh cadauna.
- Dallo stallo condiviso previsto all'intero dell'area comune ad altri produttori, si sviluppa un cavo AT interrato a 220 kV che collegherà in antenna il "condominio di connessione" con

l'adiacente Stazione Elettrica di Smistamento SE) a 220 kV denominata "Partanna 2", attualmente in fase di costruzione con inserimento in entrata - uscita sulla linea RTN a 220 kV "Fulgatore - Partanna", previa realizzazione:

- ✓ dell'ampliamento della SE a 220 kV di Partanna;
  - ✓ del nuovo elettrodotto RTN a 220 kV per il collegamento tra la costruenda SE "Partanna 2" e il suddetto ampliamento della SE 220 kV di Partanna.
- Completano il quadro delle opere da realizzare una serie di adeguamenti temporanei alle strade esistenti necessari a consentire il passaggio dei mezzi eccezionali di trasporto delle strutture costituenti gli aerogeneratori, la predisposizione temporanea nella fase di realizzazione dell'impianto di due aree logistiche di cantiere con le funzioni di stoccaggio materiali e strutture, ricovero mezzi, disposizione dei baraccamenti per gli operatori.
  - Quanto al progetto in linea tecnica, i rotori degli aerogeneratori di progetto hanno diametro pari a 150 m, per cui si devono rispettare mutue distanze tra le torri di almeno 750 m nella direzione di vento più produttiva e di almeno 450 m nella direzione ad essa ortogonale.
  - Il rotore è tripala a passo variabile in resina epossidica rinforzata con fibra di vetro di diametro pari a 150 m, posto sopravvento al sostegno, con mozzo rigido in acciaio, la torre è di forma tubolare tronco conico in acciaio. L'altezza al mozzo è pari a 125 m., la struttura internamente è rivestita in materiale plastico e il tempo di vita utile dell'impianto è stato assunto pari a 20 anni.
  - Quanto all'inquadramento tecnico, dal quadro di riferimento Ambientale "1443-PD\_A\_SIA03\_REL\_r00" (pag. 4 dell'integrazione), si evince che nel raggio di 1 km non sono presenti recettori tali da pregiudicare la fattibilità dell'intervento, ma si osserva una masseria tra le torri A04 - A06 - A07 ed un'altra abitazione a sud/est della torre A05, seppure a distanza superiore ai 700 m dagli aerogeneratori di progetto.
  - L'area vasta è caratterizzata da attività agricole (vigneti ed orti) e a produzione di energia da fonte solare ed eolica, già da tempo in esercizio.



Figura 1 – Ubicazione del progetto

ID\_VIP: 6021 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 48 MW e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei Comuni di Mazara del Vallo e Marsala, in località "Borgo Chitarra", e nei Comuni di Salemi, Castelvetro, Santa Ninfea, e Partanna, in provincia di Trapani, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio. Repower Renewables s.p.a.

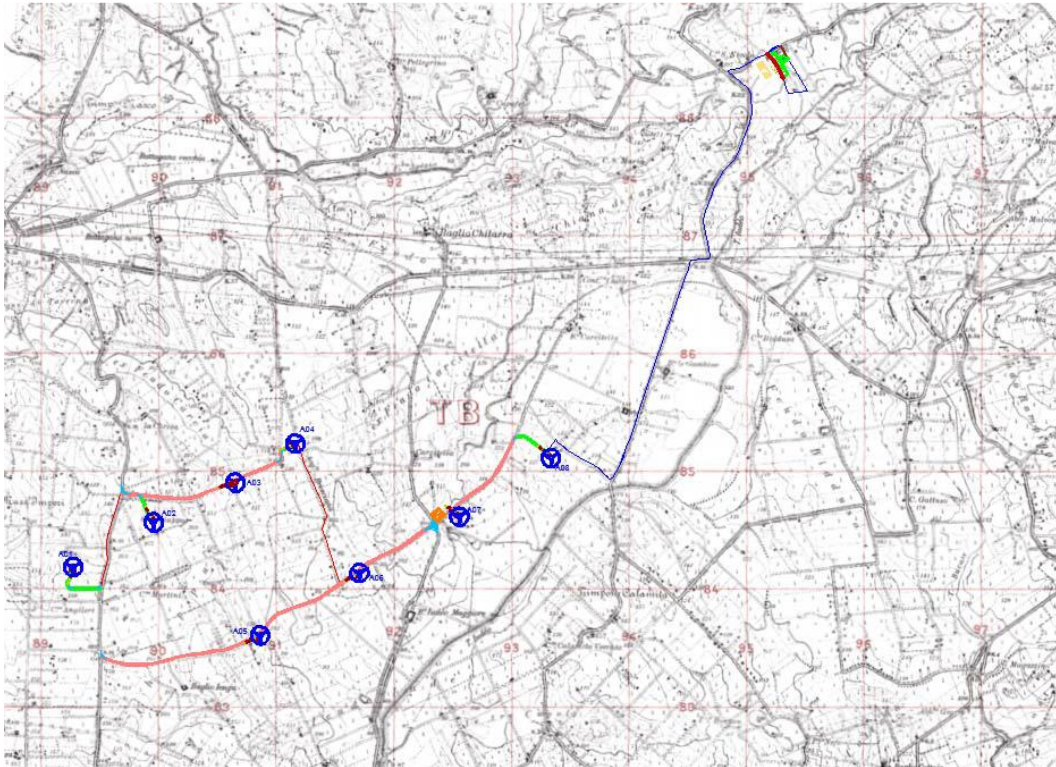


Figura 2 - Layout d'impianto

- Dal punto di vista naturalistico l'area d'installazione degli aerogeneratori è esterna ad Aree Naturali Protette, Aree della Rete Natura 2000, Aree IBA ed Oasi; la ZPS "Sciare di Marsala" (ITA010014) si trova, rispetto all'aerogeneratore più vicino, a più di 3000 m. ma a meno di 5.000 m.

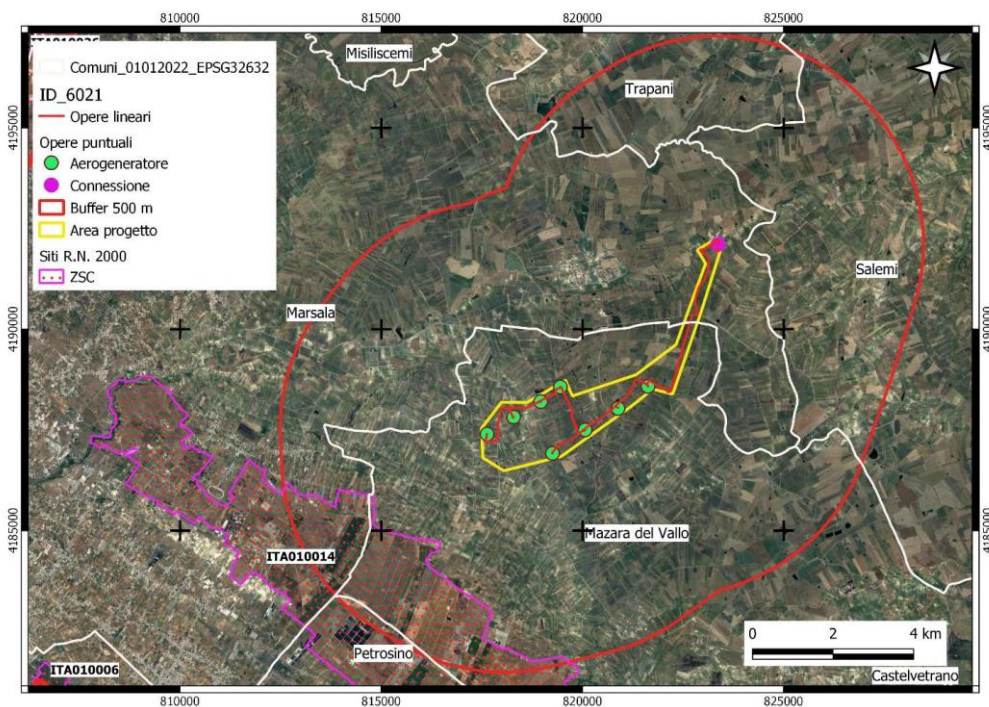


Figura 3 - Inquadramento rispetto a Rete Natura 2000



ID\_VIP: 6021 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 48 MW e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei Comuni di Mazara del Vallo e Marsala, in località "Borgo Chitarra", e nei Comuni di Salemi, Castelvetro, Santa Ninfa, e Partanna, in provincia di Trapani, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio. Repower Renewables s.p.a.

- Il territorio è inciso ad est dal Torrente Iudeo e a nord dalla Fiumara Agezio, iscritti nell’elenco delle acque pubbliche e le opere non hanno interferenze dirette con questi corsi. Solo due brevi tratti del cavidotto esterno ricadono nel buffer dei 150 m dal Torrente Iudeo, ma la posa del cavo è prevista su strada esistente senza alterazioni paesaggistiche.
- Le opere da realizzare ricadono all'esterno dei centri abitati dei comuni di Marsala, Mazara del Vallo, Salemi, Castelvetro, Santa Ninfa e Partanna, con torri che progettualmente sono ubicate ad oltre 13 km dal centro urbano più vicino di Mazara del Vallo, di cui è riferita dal proponente la dovuta distanza dalle strade e dagli edifici in modo da non avere interferenze di impatto acustico, shadow-flickering, o di rischio per rottura accidentale degli organi rotanti.
- Il Proponente medesimo ha attestato che il progetto si sovrappone in parte all’impianto denominato “Trapani 3” della società Enel Green Power Solar Energy S.r.l., ID\_VIP 5752, già valutato da questa Commissione con parere positivo con prescrizioni del 9.5.2022.
- Da una verifica interna è stata verificata anche la situazione relativa ad altri impianti in corso di valutazione, anche di successiva presentazione al presente, come sotto rappresentato:

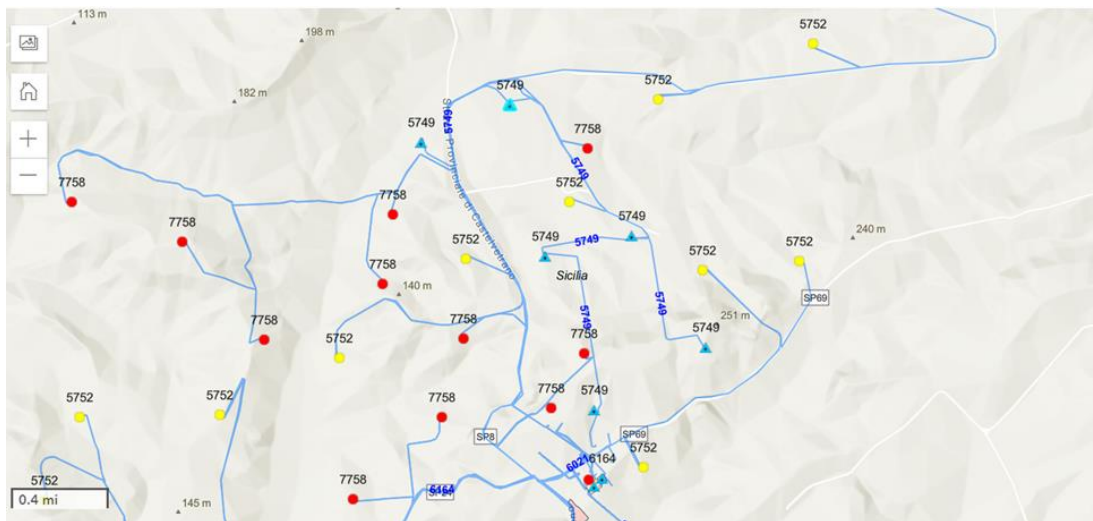


Figura 4 – Impianti nell’area vasta

ID_VIP	Parere CTVA
5720	Negativo
5754	Positivo
5749	In valutazione
5752	Positivo
<b>6021</b>	<b>Presente progetto</b>
6164	In valutazione

Tabella 1 – Esito delle istruttorie VIA relative ai progetti di parchi eolici in capo alla CTVA alla data di emissione del presente parere. Ulteriori progetti presentati successivamente sono in capo alla Commissione PNRR.

- il progetto è compreso tra le opere dell’Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) *“Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”*;
- ai sensi dell’art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- Dal cronoprogramma dei lavori (1443-PD-A-9-5-REL-r01-cronoprogramma-signed) si evince che le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di circa 16 mesi e alla fine delle attività di cantiere sono previsti ripristini ambientali. Il proponente specifica che *“al termine dei lavori di realizzazione del parco eolico, le aree per il montaggio del braccio gru e l’area di cantiere, come tutte le altre opere temporanee, saranno dismesse prevedendo la rinaturalizzazione delle aree e il ripristino allo stato ante operam.”*
- Il proponente afferma (Studio Impatto Ambientale – Inquadramento programmatico) che la realizzazione dell’impianto di progetto consentirebbe una produzione di energia elettrica pari a circa 137,27 GWh annui.

#### **CONSIDERATO quanto segue in ordine alle motivazioni del progetto,**

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell’opera, considerando la datazione del progetto, sono contenute nella Strategia Energetica Nazionale, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- la successiva adozione del Piano nazionale per l’Energia e il Clima, trasmesso alla Commissione Europea il 31/12/2019, redatto per rispondere al NCD, Nationally Determined Contribution previsto dall’Accordo di Parigi e coordinato a livello europeo nel Pacchetto Energia 2020, ha previsto uno scenario di riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas ad effetto serra rispetto ai livelli del 1990, il raggiungimento di un 30 % di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 e la riduzione dei consumi di energia primaria del 32,5 % (Italia -43%) rispetto all’andamento tendenziale, con pubblicazione della Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l’obiettivo di decarbonizzazione che l’Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) del carbone dalla generazione elettrica al 2025 e comunque entro il 2030;
- detti obiettivi sono stati ulteriormente declinati dalla c.d. Normativa Europea sul Clima di cui al Regolamento (UE) 2021/1119 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato il 13/7/2021 dal Consiglio UE, dal Decreto legislativo 199/2021 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell’uso di energia da fonti rinnovabili e dalle s.m.i., nonché dal Piano per la Transizione Ecologica, approvato dal CITE con delibera 1/2021 ai sensi dell’art. 57 bis del d.lgs. 152/06, che indica nuovi e più ambiziosi obiettivi, volti al raggiungimento del 72% di

produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2030, fino a livelli del 99%-100% nel 2050;

- anche nel contesto emergenziale attuale, che evidenzia la necessità di ridurre la dipendenza energetica del paese da fonti fossili di cui - a tacere delle considerazioni programmatiche di cui sopra - il territorio non ha sufficiente disponibilità anche in ragione delle fragilità del territorio nazionale, la generazione di energia da fonti rinnovabili risulta un obiettivo primario.

#### **IV) ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO**

**CONSIDERATO** che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

##### **IV.I) VALORE DELL'OPERA**

- Il valore delle opere di progetto è di euro 50'611'713,51 compresa IVA in base al computo metrico estimativo (1443-PD-A-8-1-COM-r00-cme-signed), e di € 931.186,98 per opere di dismissione secondo la relativa dismissione (1443-PD-A-9-1-REL-r00-Dismissione-signed) e visto il capitolato si ritiene adeguato al valore di opere simili;
- il valore economico dell'opera è superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità.

##### **IV.II) CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE**

- **Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a,**

1. Strategia Energetica Nazionale, S.E.M.,
2. Piano regionale dei trasporti,
3. Piano Regionale Attività Estrattive,
4. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale
5. Strumenti urbanistici comunali
6. Piano di Tutela delle Acque
7. Siti Natura 2000 e Aree Naturali Protette,
8. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, P.A.I., PGRA
9. Decreto Presidenziale aree non idonee 2017
10. Piano Faunistico Venatorio
11. Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. 10/09/2010.

In particolare, il proponente nel quadro di riferimento programmatico 1443-PD\_A\_SIA01\_REL\_r00\_signed.pdf tratta questi aspetti affermando che l'intervento risulta compatibile:

- con le norme del Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3 ricadenti nella provincia di Trapani.

L'area d'impianto appartiene al Paesaggio locale 16 denominato "Marcanzotta". Gli aerogeneratori

ID\_VIP: 6021 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 48 MW e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei Comuni di Mazara del Vallo e Marsala, in località "Borgo Chitarra", e nei Comuni di Salemi, Castelvetrano, Santa Ninfea, e Partanna, in provincia di Trapani, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio. Repower Renewables s.p.a.

non interferiscono con aree di tutela o aree di recupero; parte del cavidotto interferisce con un'area di tutela 1, ma ai sensi dell'art. 36 comma 2 par. 16.b delle NTA del PTPR in tali aree non è espressamente vietata la realizzazione di impianti eolici e opere accessori e la posa dei cavidotti in tali aree è prevista sempre su viabilità esistente, sì da non comportare alterazione del suolo, non alterare le condizioni idrologiche e paesaggistiche attuali e con minore invasività.

- Aree protette: l'intervento ricade all'esterno di aree naturali protette (rif. tav 2.2.c della sezione 2). Il parco più vicino risulta essere il "Parco dei Monti Sicani" che dista circa 30 km. L'intervento non interferisce con le zone umide di interesse nazionale. Gli aerogeneratori e le opere di progetto ricadono all'esterno di siti SIC, ZPS e ZSC. L'area ZSC più vicina è l'area "Sciare di Marsala" (ITA010014) dalla quale l'aerogeneratore più vicino si colloca a circa 4 km (rif. tavola 2.2.a della sezione 2). L'intervento ricade all'esterno di aree IBA collocandosi ad una distanza di più di 13 km dall'IBA "IBA158" denominata "Stagnone di Marsala e Saline di Trapani" e a circa 13 km dall'IBA "IBA162" denominata "Zone Umide del Mazarese" (rif. tavola 2.2.b della sezione 2).

- Piano Faunistico venatorio: dalla mappa delle aree a valenza naturalistica indicate nel piano faunistico venatorio, si rileva che il sito non interferisce con le rotte migratorie principali e con altri ambiti di tutela.

- PAI: L'intervento è ammissibile secondo le previsioni del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico e per la compatibilità geomorfologica, con rinvio allo studio geologico allegato al progetto (elaborato 0.2.0). Le opere di progetto ricadono al di fuori delle aree a vincolo idrogeologico, ad eccezione di breve tratto della strada vicinale "Chiuppo Buttagna" da adeguare con relativo cavidotto che si sviluppano al margine esterno di un'area vincolata (rif. Elaborato 2.3 della sezione 2). In ogni caso sarà acquisito il parere da parte dell'ente competente.

- Aree percorse dal fuoco e Piano antincendio boschivo: su verifica con il Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste della provincia di Trapani il proponente attesta che le opere di progetto non ricadono in aree percorse dal fuoco con evento verificatosi tra il 2007 e il 2019 (vedi tavola 2.8). Il progetto di cui trattasi non si pone in contrasto con i contenuti di piano AIB.

- Sismicità: il territorio comunale di Mazara del Vallo e di Marsala rientrano in zona sismica 2. La progettazione esecutiva delle opere di fondazione degli aerogeneratori e della sottostazione di trasformazione verrà eseguita tenendo conto dei parametri della classe sismica di appartenenza.

- Piano di Tutela delle Acque: il progetto può essere ritenuto compatibile con il P.T.A.

- PRGA: rif. al PAI in assenza di studi di dettaglio.

- Piani attività estrattive: l'area ricade all'esterno di aree interessate da titolo minerario, soggette a permessi di ricerca o concessioni.

- Piano Regionale Trasporti: nelle aree interessate dall'impianto eolico di progetto non sono previsti interventi sulle infrastrutture di trasporto ivi presenti.

- Strumentazione Urbanistica Comunale: l'area interessata dalla stazione elettrica ricade in zona agricola e pertanto risulta compatibile ai sensi dell'art. 12 comma 7 Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, che ammette la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili in zone agricole.

VERIFICA PIANIFICAZIONE COMUNALE – DESTINAZIONE URBANISTICA				
COMUNE	OPERE	ZONIZZAZIONE URBANISTICA e VERIFICA COMPATIBILITA'		RIFERIMENTO TAVOLA
MAZARA DEL VALLO	Aerogeneratori A1-A2-A3-A4-A5-A7-A8 Piazzole montaggio, Strade di progetto ed esistenti da adeguare, Aree temporanee di cantiere, Cavidotto interno Cavidotto esterno	Zona Agricola E1	Compatibile ai sensi dell'art. 12 comma 7 Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.	GE.MAZ01.PD.2.7 della sezione 2
	Aerogeneratore A6 e relative opere connesse	Zona Agricola E2	Compatibile ai sensi dell'art. 12 comma 7 Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.	GE.MAZ01.PD.2.7 della sezione 2
	Aerogeneratori A2, A5, A6 e A7 con le relative opere accessorie	Parco archeologico da istituire	Durante l'iter autorizzativo, verrà acquisita l'autorizzazione della soprintendenza	GE.MAZ01.PD.2.7 della sezione 2
MARSALA	Cavidotto esterno Stazione di connessione	Zona Agricola	Compatibile ai sensi dell'art. 12 comma 7 Decreto	GE.MAZ01.PD.2.7 della sezione 2

ID\_VIP: 6021 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 48 MW e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei Comuni di Mazara del Vallo e Marsala, in località "Borgo Chitarra", e nei Comuni di Salemi, Castelvetrano, Santa Ninfea, e Partanna, in provincia di Trapani, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio. Repower Renewables s.p.a.

- Piano Comunale di Protezione civile: verificata la compatibilità; l'impianto eolico di progetto, che dista ben oltre i 10 km dall'ambito urbano, non interferisce con le previsioni di tale piano.
- Sicurezza di sorvolo: verificata salvi pareri finali di ENAC in sede autorizzativa.
- Decreto Presidenziale del 10 ottobre 2017 di recepimento delle linee guida di cui al DM 10/09/2010: i nessuno degli aerogeneratori ricade con la base e il sorvolo in aree non idonee; quanto alle aree di particolare attenzione paesaggistica si registra interferenza con le aree di pregio agricolo di cui all'art. 9, per cui il proponente riferisce che come dall' art. 9 del DP del 10 ottobre 2017, nel corso della Conferenza di Servizi, ovvero prima del rilascio dell'autorizzazione unica, presenterà apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio redatta ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 dagli utilizzatori dei fondi interessati dall'impianto, nella quale verrà specificato se nei fondi sono realizzate o meno produzioni di pregio nell'ultimo quinquennio e se, inoltre, le medesime produzioni beneficiano o hanno beneficiato o meno nell'ultimo quinquennio di contribuzioni erogate a qualsiasi titolo per la produzione di eccellenza siciliana.

Secondo il D. Lgs 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti.

La Commissione valuta, sulla base di quanto asserito dal Proponente, che gli aerogeneratori non ricadono in aree che precludono l'installazione di impianti FER.

#### IV.III) ALTERNATIVE PROGETTUALI

Il proponente presenta una descrizione e valutazione delle **principali alternative ragionevoli** del progetto da prendere in esame in ragione dell'ubicazione, dimensioni e portata (1443-PD-A-SIA02-REL-r00-signed);

- Opzione zero, in termini di rinuncia e di evoluzione dello stato delle matrici ambientali interessate in assenza della realizzazione del progetto;
- Alternativa tecnologica – utilizzo fonte rinnovabile differente (fotovoltaico),

Sul punto afferma che l'eolico garantisce una produzione maggiore e quindi è più vantaggioso dal punto di vista economico; che l'occupazione superficiale e l'impegno territoriale determinato da un impianto eolico è molto più basso rispetto a quello di un impianto fotovoltaico; che tale aspetto assume un grande rilievo in un territorio a forte vocazione agricola quale il "comprensorio della capitanata." Alla luce dell'affermazione che è relativa ad un altro contesto geografico regionale, pare evidente che la valutazione dell'alternativa sia frutto di un copia e incolla di altri studi.

- Alternativa tecnologica – taglia impianto,

su cui riferisce che si è preferito a una molteplicità di impianti per produrre una potenza pari a 48 MW l'installazione di aerogeneratori di grande taglia con potenza unitaria 6 MW, diametro del rotore 150 m e altezza al mozzo 125 m.

- Alternativa progettuale: riferisce di averla curata rimandando alle sezioni tematiche, che in fase di definizione del layout di progetto (e delle alternative progettuali individuate) sono stati tenuti in debito conto sia gli impianti eolici preesistenti, sia gli impianti autorizzati, che su forme e colori, il range di differenza è praticamente nullo. Afferma inoltre che gli eventuali impatti determinati dall'eolico sono tutti reversibili nel breve tempo a seguito della dismissione dell'impianto.

ID\_VIP: 6021 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 48 MW e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei Comuni di Mazara del Vallo e Marsala, in località "Borgo Chitarra", e nei Comuni di Salemi, Castelvetro, Santa Ninfea, e Partanna, in provincia di Trapani, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio. Repower Renewables s.p.a.

- La scelta progettuale proposta fornisce indicazioni generiche quanto all'indicazione della motivazione della scelta progettuale rispetto ad alternative localizzative, sotto il profilo dell'impatto ambientale.

La Commissione ritiene l'accuratezza della scelta delle alternative progettuali non sufficiente in quanto, oltre ai refusi geografici localizzativi, sebbene essa porti alla collocazione in un ambito agricolo astrattamente non preclusivo dell'intervento, essa si caratterizza per un impatto su colture vitivinicole in atto, rispetto al quale non viene motivata alcuna scelta, e per un cumulo con altri progetti preesistenti, tutti posti nelle vicinanze della ZSC Sciare di Marsala, rispetto ai quali, in tema di localizzazione, non viene sviluppata alcuna argomentazione a supporto della scelta localizzativa.

#### IV.IV) ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

Quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) è riportata una descrizione generale e a larga scala (e non a livello di singola sub-opera) degli aspetti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base), in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera sulla base di informazioni ambientali disponibili da bibliografia, da letteratura, da carte tematiche allegate a varie pianificazioni, piuttosto che dati analitici sito specifici.

L'intervento oggetto di studio interessa i territori comunali di Mazara del Vallo e Marsala: in particolare l'impianto (strade, piazzole, cavidotto interno e aerogeneratori) ricade in località Chitarra, in una piana compresa tra i centri urbani di Salemi (Est), Mazara (Sud) e Marsala (Ovest), mentre il cavidotto esterno di collegamento dell'impianto alla RTN, interessa sia Mazara che Marsala e la sottostazione ricade in c/da Case S.Nicola (Marsala) in prossimità dell'ampliamento in progetto della costruenda stazione RTN a 220 kV denominata "Partanna 2" di proprietà Terna. L'area è facilmente raggiungibile grazie al sistema viario esistente, a Nord la SS118, ad est la SP40, a Sud la SP62 e ad Ovest dalle trazzere comunali. L'area è attraversata da diverse strade interpoderali comunali a cui si accede dalla SP40 e dalla SP62 ma che non sono interamente percorribili.

L'area presenta un grado di antropizzazione molto basso con poche strutture presenti ed un contesto agricolo con prevalenza di vigneti ed orti, caratterizzato dalla presenza di impianti eolici in esercizio e in progetto.

La morfologia dell'area circostante la zona di intervento è variabile con l'alternanza di ampie distese pianeggianti ad aree con andamento collinare. Il territorio è caratterizzato da numerose vasche di raccolta ad uso irriguo che costituiscono dei micro bacini. Il paesaggio è dominato dal massiccio di Montagna Grande. Tre gli elementi caratterizzanti: la complessa idrografia, i borghi agrari, la forte vocazione agricola dell'economia. L'agricoltura si esplica con coltivazioni prevalenti a vigneto, seminativi e incolti che compongono il mosaico colturale, con muretti a secco e zone di mosaico con spazi, seppure limitati, per la conservazione della biodiversità.

Il paesaggio locale è poco o nulla insediato. Pochi anche i beni isolati, mentre il proponente segnala diverse aree d'interesse archeologico, la più importante è il sito di Roccazzo, risalente all'Eneolitico, con tracce delle trincee di fondazione di quattro capanne e una necropoli con 47 tombe scavate nella roccia.

La vocazione del paesaggio locale è agricola e si caratterizza anche per gli elementi del sistema abitativo/rurale (bagli, magazzini, case e aggregati rurali) isolati in estensioni considerevoli di

ID\_VIP: 6021 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 48 MW e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei Comuni di Mazara del Vallo e Marsala, in località "Borgo Chitarra", e nei Comuni di Salemi, Castelvetrano, Santa Ninfea, e Partanna, in provincia di Trapani, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio. Repower Renewables s.p.a.

campagna coltivata. Più recenti le presenze di numerose cantine e oleifici, presenti in area vasta borghi rurali: Dattilo, Fulgatore, Borgo Bassi e Borgo Fazio.

I Punti panoramici potenziali sono posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, quali i belvedere dei centri storici della piana di Mazara (Piana Carcitra – Piana Ottoveggio), i beni architettonici e culturali posizionati in punti strategici (castelli e teatri) e le Strade Panoramiche tra cui la SS 118 (art.19 delle N.d.A.) e le numerose strade provinciali come la SP40, la SP8, SP69, assi viari che delimitano l'area vasta.

Di recente realizzazione e diffusione, gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che per il proponente determinano un "nuovo paesaggio dell'energia" con numerosi impianti di energia eolica e impianti fotovoltaici "insieme allo sviluppo e ripristino di parte della rete viaria esistente.

Il proponente ha esposto in maniera esaustiva la trattazione e descrizione dell'ambiente come scenario di base. Per ogni aspetto ambientale individuato non è invece stata riportata una descrizione generale della probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente in caso di mancata attuazione del progetto.

Oltre all'inquadramento generale riportato, una verifica d'ufficio consente di evidenziare la situazione del contesto e dello scenario complessivo in valutazione nella cartografia di seguito prodotta.

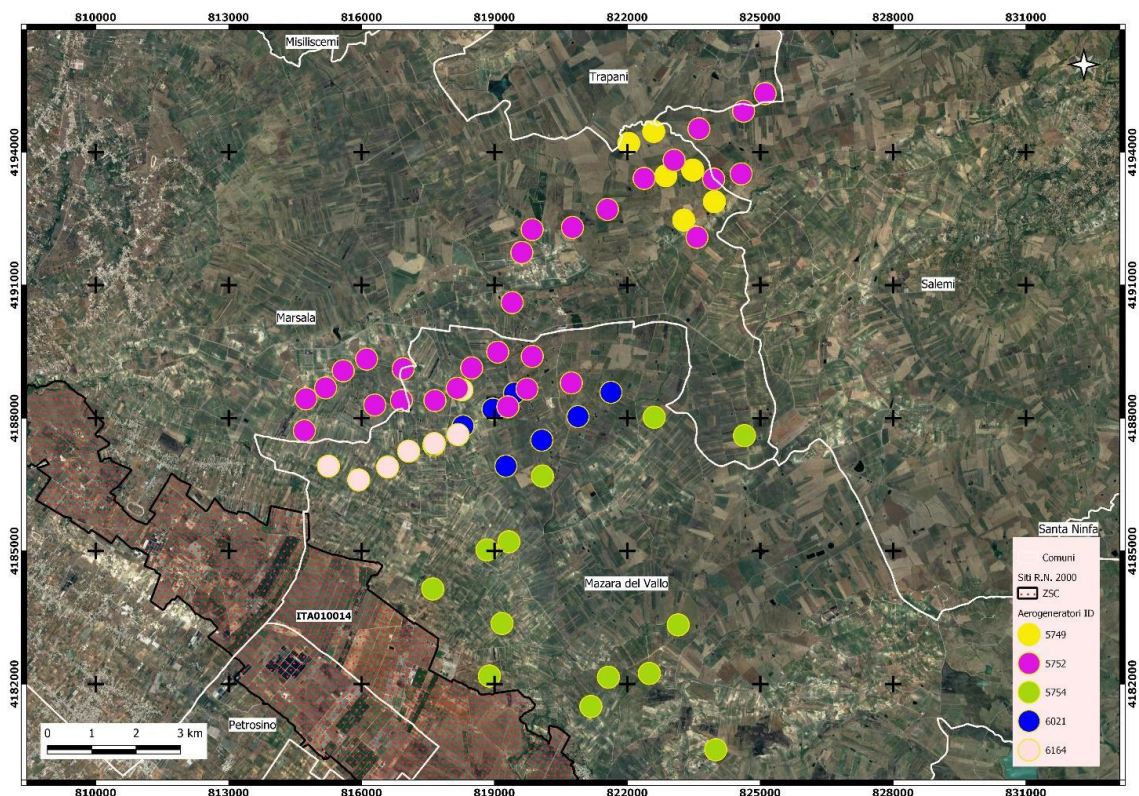


Figura 5 – Impianti autorizzati e in progetto su aereofoto

Rispetto in particolare ai progetti 5752 e 5754, antecedenti ed oggetto di valutazione di compatibilità positiva già approvati, si evidenzia una marcata contiguità non adeguatamente affrontata.

## **IV.V) IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI**

Il Proponente individua e definisce le diverse componenti ambientali nella condizione in cui si trovano (ante operam) ed in seguito alla realizzazione dell'intervento (post operam).

Analizzate le singole componenti ambientali, per ognuna di esse la valutazione degli elementi fondamentali per la caratterizzazione degli impatti si articola secondo il seguente ordine:

- stato di fatto: nel quale viene effettuata una descrizione della situazione della componente prima della realizzazione dell'intervento;
- impatti potenziali: in cui vengono individuati i principali punti di attenzione per valutare la significatività degli impatti in ragione della probabilità che possano verificarsi, distinti per fase di cantiere, fase di esercizio e fase di dismissione;
- misure di mitigazione, compensazione e ripristino: in cui vengono individuate e descritte le misure poste in atto per ridurre gli impatti o, laddove non è possibile intervenire in tal senso, degli interventi di compensazione di impatto.

### **IV.V.I) POPOLAZIONE E SALUTE UMANA**

Il Proponente affronta la componente nel SIA (1443-PD\_A\_SIA04\_REL\_r00\_signed.pdf) e nella Sintesi non tecnica in modo generico, senza predisporre una relazione specialistica.

Non viene inoltre effettuata una descrizione dettagliata su popolazione e salute umana, fattore specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente; non viene data nessuna indicazione sull'analisi della demografia per l'insieme dei Comuni potenzialmente impattati dall'opera e sulla distribuzione della popolazione nell'area in esame; non sono presi in considerazione i rischi residui a cui sarebbe esposta la popolazione locale ed in particolare gli agricoltori, qualora si realizzasse il Parco Eolico.

Riguardo la produzione di rifiuti, è prodotto un Piano di gestione dei rifiuti 1443-PD\_A\_0\_9\_0\_REL\_r00\_Gestione\_rifiuti\_signed che analizza, seppure genericamente, gli impatti legati alla eventuale produzione di rifiuti o eventuale l'utilizzo di polimeri, fanghi, o sostanze chimiche di addizionamento o miscelazione con materiale terroso in fase di realizzazione delle opere, rimandando al rispetto delle normative di settore.

Il Proponente non fornisce indicazione sulle acque reflue domestiche provenienti dai servizi in campo, in quanto assoggettate al regime dei rifiuti liquidi ai sensi del D.lgs. 152/06. Non dà nessuna indicazione sulle acque reflue industriali provenienti da attività di cantiere relative a lavori di scavo e movimento terra, se non riferendo del rispetto delle normative vigenti.

Riguardo a rumore e vibrazioni il Proponente ne tratta nelle singole componenti.

Riguardo agli impatti sulla componente atmosfera, sono affrontati in modo parziale, prevalentemente in relazione agli aspetti positivi di ordine generale della produzione di energia da fonte rinnovabile e dei relativi benefici. Sono stati considerati i dati meteorologici convenzionali quali temperatura e precipitazione. Non è stata considerata l'incidenza del trasporto dei materiali sulla viabilità ordinaria e sulla componente aria che questi possono determinare, non viene effettuato un monitoraggio sulla componente aria per valutare l'eventuale insorgenza di picchi di concentrazione di polveri che, seppur di breve durata come nella natura di un cantiere, possono comunque produrre danni alla salute umana e alla vegetazione. Il tema della contabilizzazione delle emissioni dovute alle fasi di produzione dei



ID\_VIP: 6021 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 48 MW e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei Comuni di Mazara del Vallo e Marsala, in località "Borgo Chitarra", e nei Comuni di Salemi, Castelvetrano, Santa Ninfea, e Partanna, in provincia di Trapani, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio. Repower Renewables s.p.a.

materiali ed alla messa in opera dell'impianto è stato invece svolto in sede di integrazioni, con risultanze delle analisi riportate nel documento 1443-PD\_A\_Int.MITE.03.1\_REL\_r00 e sviluppo di azioni mitigative e compensative anche in termini di Restoration Ecology nella relazione integrativa 1443-PD\_A\_Int.MITE.03.2\_REL\_r00.

Viene invece analizzato il rischio di distacco e lo shadow flickering, il primo riferito come remoto per tecnologia e distanze di sicurezza rispettate, il secondo come analizzato e tale da portare ombreggiamento per sole 51 h/anno e nel caso risolvibile anche a valle dei monitoraggi ex post con limitazioni varie.

Il proponente conclude che l'impianto di progetto non comporterà impatti significativi sulla componente salute pubblica, aria, fattori climatici ed acque superficiali, che piuttosto potranno godere dei vantaggi dovuti alla produzione di energia senza emissioni in atmosfera e nel suolo. Vi sono accenni a misure di mitigazione e di monitoraggio.

In sede di integrazioni, rispetto alle richieste della Commissione comprensive della produzione di un Piano di Monitoraggio adeguato, quanto depositato successivamente (443-PD\_A\_Int.MITE.02.2\_REL\_r00) manca ancora di una puntuale analisi della componente, che viene però giudicata compatibile in base ad un'analisi matriciale.

**Tabella 4:** Impatti nelle fasi di costruzione, esercizio e dismissione

Componente ambientale		Qualificazione impatto		
		Costruzione	Esercizio	Dismissione
Salute pubblica	Rottura organi rotanti			
	Sicurezza volo a bassa quota			
	Elettromagnetismo			
	Impatto acustico			
	Flickering			
Atmosfera e clima				
Ambiente idrico				
Suolo e sottosuolo				
Flora				
Fauna				
Paesaggio				
Traffico veicolare				

**Legenda:**

	Impatto trascurabile		Impatto alto
	Impatto basso		Impatto positivo
	Impatto medio		Non applicabile

IMPATTO	STIMA	AREA DI RICADUTA	MISURA DI MITIGAZIONE
<b>SALUTE PUBBLICA</b>			
Rottura organi rotanti	Incerto	Locale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le turbine sono state disposte dalle strade e dagli edifici ad una distanza superiore a quella della gittata massima</li> </ul>
	Significativo		
	Reversibile		
	Lunga durata		
Sicurezza volo a bassa quota	Negativo	Locale/globale	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' stato previsto l'uso di opportuna segnaletica cromatica e luminosa secondo le prescrizioni della circolare dello "Stato Maggiore della Difesa" (circolare n.145/354/4422 del 9 agosto 2000)</li> </ul>
	Poco significativo		
	Reversibile		
	Lunga durata		
Impatto elettromagnetico	Negativo	Locale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il caviddotto è stato interrato a profondità tali da abbattere il campo elettromagnetico ai limiti di tollerabilità a piano campagna;</li> <li>Il campo elettromagnetico delle cabine MT/BT, della sottostazione rientra ai limiti di ammissibilità a brevi distanze dalle stesse. In particolare per la sottostazione il campo elettromagnetico si contiene all'interno dell'area della stessa.</li> </ul>
	Poco significativo		
	Reversibile		
	Lunga durata		
Impatto acustico	Negativo	Locale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Durante la fase di cantiere e di dismissione, per limitare il disturbo indotto per emissioni acustiche e di vibrazioni, si ridurrà l'esecuzione dei lavori o il transito degli automezzi durante le ore di riposo; si predisporranno se necessarie barriere fonoassorbenti in prossimità dei recettori sensibili;</li> <li>Le turbine sono state collocate ad una distanza dai recettori superiore a quella necessaria per il rispetto dei limiti di pressione acustica.</li> </ul>
	Poco significativo		
	Reversibile		
	Lunga durata		
Effetto flickering-shadow	Negativo	Locale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le turbine sono state collocate ad una distanza dai recettori e dalle strade tale da non indurre fastidi per l'effetto del flickering-shadow.</li> </ul>
	Limitato		
	Reversibile		
	Lunga durata		

IMPATTO	STIMA	AREA DI RICADUTA	MISURA DI MITIGAZIONE
<b>ATMOSFERA E CLIMA</b>			
Emissioni di polveri	Negativo	Locale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Bagnatura dei tracciati;</li> <li>Bagnatura e/o copertura dei cumuli di terreno e altri materiali;</li> <li>Copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto;</li> <li>Pulizia ad umido dei pneumatici dei veicoli;</li> <li>Copertura con pannelli mobili delle piste provvisorie;</li> <li>Impiego di barriere antipolvere temporanee.</li> </ul>
	Trascurabile		
	Reversibile		
	Breve durata (cantiere – dismissione)		
Emissioni di sostanze inquinanti e di gas climalteranti	Positivo	Globale	
	Significativo		
	Reversibile		
	Lunga durata		
Emissioni termiche	Positivo	Globale	
	Significativo		
	Reversibile		
	Lunga durata		

L'analisi degli impatti cumulativi dell'impianto presente unitamente a quelli già esistenti e in progetto non è operata.

**ESITO ISTRUTTORIA:** La Commissione, valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che la componente popolazione e salute umana sia trattata in modo insufficiente, anche dopo le integrazioni. In particolare si sarebbe dovuto elaborare un documento specialistico sulla valutazione degli effetti di rottura degli organi rotanti con determinazione della massima distanza (gittata) raggiunta da una pala dell'aerogeneratore nel caso eccezionale di distacco dal mozzo mentre la macchina è in funzione, oppure nel caso di rottura di un frammento della pala. Lo scopo è quello di individuare il franco di sicurezza da garantire nell'intorno degli aerogeneratori, nel caso di distacco accidentale di una pala ovvero di una rottura accidentale di un suo frammento. Sarebbe stato opportuno anche fornire l'elaborazione del documento sugli effetti di shadow-flickering.

#### **IV.V.II) GEOLOGIA,**

I territori comunali di Mazara del Vallo e Marsala, ubicati nella porzione più occidentale della Sicilia, rientrano geologicamente in una porzione di Catena Appenninica, ovvero un segmento dell'orogene Appenninico-Maghrebide, che collega l'Appennino al Nord Africa tramite l'Arco Calabro-Peloritano. In questi territori si nota la presenza sostanzialmente delle Unità Prepanormidi, dei Trubi, dei depositi plio-pleistocenici e dei depositi quaternari.

#### **GEMORFOLOGIA**

I siti di progetto rientrano nel settore ad est dell'abitato di Marsala e a nord di Mazara del Vallo, dove in generale la morfologia dell'area circostante la zona di intervento è variabile con l'alternanza di ampie distese pianeggianti ed aree con andamento collinare. Le pendenze, che in taluni casi si azzerano quasi, raggiungono anche valori superiori al 20% in prossimità di alcune singolarità orografiche. Le opere di progetto sono tutte previste su aree con pendenze relativamente basse che raggiungono al più il 10%. Il territorio è caratterizzato da numerose vasche di raccolta

ad uso irriguo verso le quali in molti casi drenano le acque di ruscellamento superficiale costituendo dei micro bacini endoreici.

Relativamente agli elementi a rischio presenti in zona, dato l'ambito agricolo con sporadica presenza di case sparse, si può definire, secondo le indicazioni delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PAI, la classe E1: si viene così a definire per l'area in esame un rischio geomorfologico R2, in cui sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche. Ad ogni modo, le Norme Tecniche di Attuazione di riferimento regolamentano le attività possibili a seconda della pericolosità di una determinata area.

### **SOTTOSUOLO**

L'assetto litologico e litostratigrafico dell'area in esame è caratterizzato dalla presenza in zona sostanzialmente delle Unità Prepanormidi, dei Trubi, dei depositi plio-pleistocenici e dei depositi quaternari.

L'area è interessata da diverse formazioni sedimentarie tra cui, nel dettaglio, depositi argilloso-marnosi pliocenici nel settore occidentale dell'area di impianto, e depositi detritici, alluvionali e fluvio-lacustri nel settore orientale del parco eolico e della stazione utente.

Nel dettaglio, nella parte orientale del parco eolico, topograficamente più bassa, in corrispondenza delle torri A04, A06, A07 e A08 si sono rinvenuti depositi alluvionali con presenza di materiale argilloso con abbondanza di detrito e di ciottoli, i quali hanno causato il rifiuto strumentale durante l'esecuzione delle prove penetrometriche. Medesimo assetto litostratigrafico è stato rinvenuto nell'area in cui è prevista la realizzazione della stazione utente, con la presenza di materiale permeabile con ciottoli, mentre laddove si riscontra la presenza di vegetazione si ha l'emergenza in superficie dello strato argilloso impermeabile sottostante. Tale materiale argilloso si rinviene abbondantemente nel settore occidentale del parco eolico, il quale risulta essere caratterizzato da depositi argillosi ed argilloso-marnosi.

### **SISMICITA'**

L'area in esame non è attraversata da faglie capaci, definite tali in quanto ritenute in grado di produrre, entro un intervallo di tempo di interesse per la società, una deformazione o dislocazione della superficie del terreno, e/o in prossimità di essa.

Il Proponente segnala però la presenza di tre diverse faglie sorgenti sismogenetiche a sud-est delle aree di interesse:

- Faglia Mazara-Belice, orientata ENE-WSW, massima magnitudo 5,6;
- Faglia Castelvetrano-Capo Granitola, orientata NE-SW, massima magnitudo 5,5;
- Faglia Monte Magaggiaro-Pizzo Telegrafo, orientata NW-SE, massima magnitudo 5,5.

### **ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE**

#### **ACQUE SUPERFICIALI**

Gli aerogeneratori, denominati A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8, ricadono in due differenti bacini idrografici. Nello specifico gli aerogeneratori A1 ed A2 saranno realizzati nella porzione Est dell'area d'impianto all'interno del Bacino Idrografico dell'area compresa tra il Fiume Birgi ed il Fiume Mazzarò, mentre i restanti aerogeneratori e la stazione Utente ricadranno all'interno del Bacino idrografico del Fiume Mazzarò.

Le aree di progetto, essendo prossime agli spartiacque naturali fra due bacini idrografici ed in alcuni casi sopra gli spartiacque stessi, sono caratterizzate da una bassa densità di drenaggio. Il reticolo idrografico è costituito per lo più da impluvi di modesta entità con fondo piatto e poco

inciso che sono sede di scorrimento solo durante il periodo delle piogge mentre per il restante periodo dell'anno sono privi d'acqua. Il loro decorso ha una direzione prevalente di scorrimento Nord-est Sud-ovest e tutti confluiscono nell'asta principale che è rappresentata dal "Torrente Iudeo" affluente della Fiumara Mazzoaro.

Il reticolo idrografico è poco rappresentato, in quanto la natura dei depositi alluvionali presenti in superficie consente infiltrazioni nel sottosuolo a scapito dei ruscellamenti superficiali. Per tale motivo si presume che ci sia la presenza di una modestissima falda stagionale a brevissima profondità (Area tra Aerogeneratori A4-A6-A7-A8) la cui soglia di permeabilità inferiore è data dalle argille della formazione di base presente a breve profondità dal piano di campagna.

Dall'analisi delle possibili interferenze del pattern idrografico con le strutture in progetto è scaturito che il reticolo idrografico è attraversato dalle strutture in progetto in sette punti. Quattro di questi punti saranno attraversati solo ed esclusivamente dal cavidotto. Tre di questi punti si trovano sulla S.P. n. 8 e sono rappresentati da tre tombini che consentono alle acque di ruscellamento provenienti da monte di attraversare la sede stradale verso valle. In questo caso specifico l'interferenza è data dal cavidotto che dovrà attraversare detti Tombini mediante TOC.

Dal punto di vista idraulico, tutte le opere sono esterne alle aree a pericolosità idraulica e alle aree a rischio idraulico cartografate dal PAI dall'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia.

Lungo il tracciato del cavidotto sono state rilevate diverse interferenze con il reticolo idrografico e con tombini stradali di diverse dimensioni. L'utilizzo della TOC escluderà ogni tipologia di interferenza con il ruscellamento/idrografia superficiale.

### ACQUE SOTTERRANEE

La Commissione ha inizialmente rilevato che i dati e le informazioni di tipo idrogeologico forniti dal Proponente erano di carattere generale relativamente alla presenza di falde idriche, alle loro caratteristiche e alla loro eventuale interazione con le opere da realizzare.

Pertanto il 18-11-2021 il Ministero della Transizione Ecologica ha richiesto al Proponente delle integrazioni allo scopo di ottenere un maggior livello di approfondimento degli aspetti idrogeologici, relativamente ad esempio alla presenza nel sottosuolo di falde acquifere, alla loro tipologia, dimensioni, profondità, architettura, alle loro eventuali interferenze con le opere da realizzare (es. con le fondazioni profonde), ecc., nonché informazioni di dettaglio sulle misure di prevenzione e protezione delle acque sotterranee messe in atto al fine di ridurre il rischio di contaminazione durante le attività di realizzazione delle fondazioni e delle palificazioni previste dal progetto relative alle pale eoliche. Sono state anche chieste informazioni di dettaglio sulle misure di prevenzione e protezione delle acque sotterranee messe in atto al fine di ridurre il rischio di contaminazione durante le attività di realizzazione delle fondazioni e delle palificazioni profonde previste dal progetto relative alle pale eoliche.

Il Proponente ha risposto alla richiesta di integrazioni attraverso un approfondimento sulla presenza di falde e sulle possibili interazioni delle opere con le sorgenti (documento 1443-PD\_A\_Int.MITE.01.0\_REL\_r00), che rimane tuttavia ancora piuttosto generico.

In particolare il Proponente dichiara che gli aerogeneratori A1, A2, A3 ed A5 ricadono in aree caratterizzate da depositi argilloso-marnosi pliocenici, nella parte più occidentale dell'impianto, e da depositi alluvionali e fluvio-lacustri nel settore più orientale (aerogeneratori A4, A6, A7 e A8) poggianti sempre su depositi argilloso-marnosi pliocenici. La bassissima permeabilità dei depositi argilloso-marnosi suggerisce che in tali sedimenti non possano svilupparsi falde, mentre al

contrario, i depositi alluvionali della parte più orientale del complesso presentano delle caratteristiche tali da poter costituire un acquifero, vista la loro maggiore permeabilità.

Il Proponente dichiara che, durante l'esecuzione delle prove penetrometriche realizzate in sito e riportate negli elaborati progettuali, non è stata rivenuta la presenza di falde nel sottosuolo. Quanto osservato è in totale accordo con i dati bibliografici, grazie ai quali si è a conoscenza di come il bacino idrogeologico della Piana di Marsala-Mazara del Vallo, in cui ricade l'area di studio, veda nelle Calcareniti di Marsala (che non sono presenti nell'area rilevata) la formazione geologica costituente l'acquifero. Il Proponente ritiene di poter ragionevolmente escludere la presenza di una importante falda che possa interferire con le opere da realizzare.

Il Proponente ha inoltre integrato le informazioni con dati bibliografici dell'area e analizzato i dati delle prove in sito eseguite, e ha fatto presente che in fase di realizzazione del progetto esecutivo dovrà essere eseguita una ulteriore campagna di indagine geognostica, alla luce della quale sarà possibile ricostruire il modello geologico-geotecnico dell'area, ed accertare la eventuale presenza di falde. Qualora in fase esecutiva dovesse essere identificata la presenza di una falda, si procederà ad adottare le specifiche misure di prevenzione e protezione della stessa, come ad esempio l'impermeabilizzazione dei fori propedeutici alla realizzazione dei pali di fondazione.

**IMPATTI:** Sulla base di quanto emerso dai rilievi e dalle indagini in sito, si evidenziano le seguenti criticità e i possibili residui impatti.

- **FASE DI CANTIERE:** Potenziali impatti residui non trascurabili relativi alla componente suolo e sottosuolo sono legati all'allestimento delle aree di cantiere, allo scavo delle fondazioni e alla realizzazione delle strade di accesso ai siti, e sono rappresentati da occupazione e rimozione di suolo, e da modifica della qualità del suolo. Gran parte degli impatti, tuttavia, sarebbero locali e avrebbero una durata breve (pari all'esecuzione dei lavori).
- **FASE DI ESERCIZIO:** Perdureranno alcuni effetti in termini di sottrazione di suolo e sottosuolo limitatamente alle strade di accesso e alle aree occupate dai plinti degli aerogeneratori e dalle piazzole degli aerogeneratori. L'impatto in termini di utilizzazione del suolo è comunque basso, se rapportato alla quantità di energia prodotta.
- **FASE DI DISMISSIONE:** E' prevista la disinstallazione di ogni unità produttiva, le cui componenti vengono distinte secondo normativa vigente e la natura dei materiali stessi. Liberato il territorio dalle macchine e dalle opere di fondazione secondo le norme di demolizione dei materiali edili, si dovrà procedere alla rimozione delle opere elettriche da conferire agli impianti di recupero e trattamento. Le strade, le piazzole, le aree di cantiere a servizio delle torri devono essere rimosse e le aree ripristinate. Le zone interessate dai movimenti di terra e in particolare quelle riguardanti la sovrastruttura stradale con pavimentazione in stabilizzato, sono da ricoprire con terreno vegetale dopo la rimozione, in modo da eseguire i dovuti ripristini.

**ESITO ISTRUTTORIA** - La Commissione, valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che risultano adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto nelle varie fasi del progetto, in quanto le integrazioni fornite dalla proponente, in particolare quanto riportato e descritto negli elaborati 1443-PD\_A\_Int.MITE.01.0\_REL\_r00\_signed e 1443-PD\_A\_SIA03\_REL\_r01\_signed, rispondono esaustivamente alla richiesta di integrazione relativa agli aspetti geologici e idrogeologici, le cui minori criticità, ulteriori e residuali, sono individuabili solo in fase di realizzazione a seguito di ulteriori campagne geognostiche.

*ID\_VIP: 6021 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 48 MW e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei Comuni di Mazara del Vallo e Marsala, in località "Borgo Chitarra", e nei Comuni di Salemi, Castelvetrano, Santa Ninfea, e Partanna, in provincia di Trapani, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio. Repower Renewables s.p.a.*

I caratteri geologici e geomorfologici dell'area risultano ben analizzati, così come i diversi rischi secondo normativa di competenza, non ci sono criticità residue da evidenziare per quanto concerne la tematica geologica e idrogeologica.

Residua quale criticità residuale, risolvibile nel piano di monitoraggio (vedi elaborato 1443-PD\_A\_Int.MITE.02.2\_REL\_r00), la mancata previsione di una sezione relativa agli aspetti geologici e delle acque sotterranee ed in particolare con riferimento a:

1) monitoraggio della frana indicata nel PAI in prossimità dell'aerogeneratore n.A4 (vedi 1443-PD\_A\_0.7.2\_TAV\_r00\_Allegato 2\_signed).

2) possibile infiltrazione di inquinanti in fase di messa in posto dell'opera e cantierizzazione dell'area limitrofa.

#### **IV.V.III) ATMOSFERA**

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nella documentazione del SIA evidenziando, pur senza riferimenti puntuali alla pianificazione di settore, l'assenza di installazioni antropiche significative o di infrastrutture di carattere tecnologico che possano compromettere la qualità dell'aria, ma adibita esclusivamente ad attività agricole e a produzione di energia da fonte solare ed eolica. Il proponente evidenzia che l'impianto eolico è assolutamente privo di emissioni aeriformi, e dunque di interferenze con il comparto atmosfera in fase di esercizio e che in esercizio l'impianto potrà realisticamente immettere in rete energia lorda pari a circa 137000 MWh/anno. Considerando una vita economica dell'impianto pari a circa 20 anni, complessivamente stima, in termini di emissioni evitate:

- 1274210 t circa di anidride carbonica, il più diffuso gas ad effetto serra;
- 6147 t circa di anidride solforosa;
- 2222 t circa di ossidi di azoto, composti direttamente coinvolti nella formazione delle piogge acide.
- 247 t circa di polveri, sostanze coinvolte nella comparsa di sintomatologie allergiche nella popolazione.

Comunque riferisce che limitati problemi di produzione di polveri si avranno temporaneamente in fase di costruzione dell'impianto, che sarebbero mitigate umidificando le aree di lavoro e i cumuli di materiale, limitando la velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate, bagnando le strade non pavimentate nei periodi secchi, predisponendo la telonatura per i mezzi di trasporto di materiali polverulenti, bagnando i cumuli di materiali e di terreno, coprendo i carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto; pulendo ad umido i pneumatici dei veicoli; coprendo con pannelli mobili le piste provvisorie o impiegando barriere antipolvere temporanee.

ESITO ISRUTTORIA: Per la caratterizzazione della qualità dell'aria, considerato che il PRQA (Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria) è stato approvato dalla Giunta della Regione Siciliana nel luglio del 2018, sarebbe stato opportuno e necessario fare riferimento alle analisi sulla componente presenti in altre pubblicazioni più recenti; in particolare:

- relazioni annuali sulla Qualità dell'Aria realizzate dall'ARPA Sicilia con i dati monitorati dalle centraline da ARPA e/o da eventuali monitoraggi effettuati con stazioni mobili;
- la più recente zonizzazione e classificazione del territorio regionale condotta dalla Regione Sicilia (DDG n.1329 del 17/12/2020) ai sensi del D.Lgs 155/2010 e s.m.i.;
- le pubblicazioni periodiche recenti prodotte dall'ISPRA (Annuario dei dati ambientali - tematica "Atmosfera", Analisi dei trend dei principali inquinanti atmosferici in Italia).

In ogni caso la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene sufficiente la trattazione al fine di escludere impatti

significativi per la componente specifica. Tuttavia si evidenzia che, ancorché gli impatti in atmosfera possano essere ritenuti trascurabili, per la fase di cantiere, non sono stati prodotti:

- la stima delle emissioni dei gas di scarico e del particolato dovuti alle fasi di lavorazione e al passaggio dei mezzi di cantiere sulle strade di accesso alle aree di cantiere;
- la stima degli impatti, utilizzando un modello di dispersione considerando come dato di input tutte le emissioni di polveri e dei gas di scarico associati alle attività di lavorazione e l'anno meteorologico aggiornato, caratterizzante le condizioni meteo attuali;
- una mappa dettagliata con l'identificazione dei ricettori discreti;
- il confronto dei risultati modellistici con i dati di concentrazione, aggiornati all'ultimo anno di dati monitorati, delle centraline di monitoraggio più rappresentative dell'area oggetto di studio;

Ciò non inficia le conclusioni sugli impatti in ragione della specifica ed oggettiva specificità dell'area in considerazione.

#### **IV.V.IV) BIODIVERSITA' ED ECOSISTEMI**

Il Proponente descrive l'analisi della compatibilità dell'opera nello SIA al Cap. 3. Quadro di Riferimento Ambientale, al Cap. 4. Analisi impatti cumulativi e al Cap. 7. Sintesi degli impatti e misure di mitigazione (1443-PD\_A\_SIA03\_REL\_r01, Par. 3.6 Flora, fauna ed ecosistemi, Par. 4.4 Impatti cumulativi su natura e biodiversità e Par. 7.1 La sintesi degli impatti) e in alcuni elaborati specialistici sia in forma di relazione (1443-PD\_A\_SN.SIA.01\_REL\_r00 Studio naturalistico-VINCA; 1443-PD\_A\_Int.MITE.02.1\_REL\_r00 Risultati monitoraggio ante-operam; 1443-PD-A-0-3-REL-r00 Relazione pedoagronomica; 1443-PD-A-0-4-0-REL-r00 Relazione paesaggio agrario; 1443-PD-A-0-5-0-REL-r00 Studio compatibilità idrologica e idraulica - Relazione idrologica; 1443-PD-A-9-2-0-REL-r00 Relazione Paesaggistica) che cartografici (1443-PD-A-2-1-e-TAV-r00 PTPR - Reti Ecologiche; 1443-PD-A-2-1-f-TAV-r00 PTPR - Vincoli Territoriali e Patrimonio Naturale Protetto; 1443-PD-A-2-2-a-TAV-r00 SIC-ZPS-ZSC; 1443-PD-A-2-2-b-TAV-r00 IBA-RES-ZONE UMIDE; 1443-PD-A-2-2-c-TAV-r00 Parchi e Riserve; 1443-PD-A-2-1-d-TAV-r00 PTPR - Uso del Suolo; 1443-PD-A-0-7-2-TAV-r00 STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALL 2 - Layout di progetto su carta IGM con individuazione dei reticoli idrografici rinvenuti da carta IGM 1:25000 e carta Idro geomorfologica; 1443-PD-A-IR-SIA-01-TAV-r00 planimetria su C.T.R. contenente l'individuazione dei fabbricati desunti da cartografie; 1443-PD-A-IR-SIA-03-TAV-r00 Documentazione relativa ai fabbricati non considerati recettori ed esclusi dalle analisi acustiche; 1443-PD-A-0-7-5-TAV-r00 STUDIO COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALL 6 - Particolari punti attraversamento reticoli idrografici; 1443-PD\_A\_int.MIBACT.01.0\_TAV\_r00 - UBICAZIONE DEGLI IMPIANTI EOLICI E FOTOVOLTAICI ESISTENTI, AUTORIZZATI O IN ITER AUTORIZZATIVO).

Ad avviso del proponente gli impatti del progetto sulla componente biodiversità sarebbero non significativi/trascurabili.

Quanto agli aspetti flora, vegetazione e habitat "dall'analisi complessiva delle interferenze tra il progetto e la vegetazione, la flora e gli habitat, non sono stati individuati impatti negativi significativi" (SIA, par. 3.6.1, pagg. 14 e 15), in quanto "complessivamente il progetto a cantiere ultimato avrà un impatto sul suolo limitato e puntuale interessando solo particelle caratterizzate da valori naturali molto bassi caratterizzati in parte da fasce incolte poste ai margini delle strade da adeguare caratterizzate da vegetazione erbacea sinantropica di scarso valore naturalistico."

Tale affermazione può essere condivisibile considerando che quasi tutte le aree su cui è prevista l'installazione degli impianti ed opere connesse sono caratterizzate da viticoltura intensiva, anche se la VINCA condotta a livello di screening evidenzia una pesante pressione antropica sulla naturalità

dell'area, comunque segnala la presenza di residuali habitat di pregio e evidenzia l'esistenza di fenomeni di crescente presenza di specie invasive.

Quanto agli aspetti faunistici (SIA, par. 3.6.2 e 3.6.3, pagg. 15 e 16; Studio naturalistico-VINCA, par. 4.4, pag. 32; Relazione stato avifauna e chiroterofauna, cap. 7, pag. 18 e ss.) dell'area di progetto, r il Proponente riporta la difficoltà di ricostruire il quadro di riferimento, sia per le "profonde modificazioni" subite dall'area, "sia perché sono scarsi i dati reperibili dalla letteratura scientifica". (cfr. SIA, par. 3.6.2, pag. 15). Riporta brevi elenchi faunistici di specie definite "comuni" nell'area tra cui 6 specie di Mammiferi (nessun chiroterofauna), 7 Passeriformi tipici di ambienti steppici, di ambienti umidi e di agroecosistemi più 6 specie di Rettili e 1 di Anfibi (cfr. SIA, par. 3.6.2, pag. 15).

Riferendo poi i "primi risultati sul monitoraggio di chiroterofauna e avifauna" (SIA, par. 3.6.3, pag. 16) e nell'analogo capitolo della "Relazione stato avifauna e chiroterofauna" (Cap. 7, pag. 18 e ss.), sulla base di 8 visite diurne e 2 notturne effettuate su 16 punti di osservazione e 3 transetti (tot. 20 Km), il Proponente afferma che non si rilevano presenze di specie di interesse conservazionistico. Le maggiori osservazioni hanno riguardato gli uccelli rapaci, con maggiore mobilità sul territorio in veri periodi dell'anno, per necessità trofiche più che per ragioni riproduttive. Durante la stagione invernale il numero di alcune specie aumenta grazie all'arrivo dei contingenti migratori provenienti dall'Europa centrale e settentrionale. In particolare le specie più comuni all'interno della nostra regione durante i mesi invernali sono il Gheppio (*Falco tinnunculus*) e la Poiana (*Buteo buteo*) che raggiungono densità considerevoli soprattutto nelle aree pianeggianti del trapanese. (Relazione stato avifauna e chiroterofauna, Cap. 7, pag. 18). "Grazie ai punti di osservazione e ai transetti stradali è stato possibile definire la rotta principale seguita dall'avifauna acquatica svernante, lungo la quale vi è la maggiore concentrazione di invasi artificiali e corsi d'acqua. Sono stati osservati 40 individui appartenenti a sei specie. Il numero maggiore di individui è costituito dalle Garzette (*Egretta garzetta*)" (pag. 31). Ciononostante, il Proponente conclude affermando che l'area di progetto «non è particolarmente interessata dallo stazionamento di specie avicole migratrici. Infatti, i pochi rilevamenti sono avvenuti in prossimità dei tanti invasi artificiali, in quanto siti attrattori di specie acquatiche svernanti.» (SIA, par. 3.6.3, pag. 16). Quanto al fenomeno migratorio (cfr. Studio naturalistico-VINCA, par. 7.6, pagg. 73-78), attingendo ai dati riportati nel Piano di gestione Natura 2000 "Sciare e zone umide di Mazara e Marsala", il Proponente, nell'affermare l'importanza della Sicilia in quanto «attraversata da una delle più importanti rotte di migrazione conosciute per il paleartico, frequentata da numerose specie e grossi contingenti di uccelli che si spostano tra il continente africano e quello europeo.», precisa che i "territori delle Sciare e delle zone umide di Mazara e Marsala, sono fondamentali per il passaggio e la sosta dell'avifauna" soprattutto per specie quali i Rapaci (diurni e notturni) Capovaccaio, Aquila minore, Aquila anatraia minore, Nibbio bruno, Nibbio reale, Aquila minore, Aquila anatraia minore, Gheppio, Poiana, Falco di Palude, Falco pescatore, Falco cuculo, Grillaio, Falco pecchiaiolo, Gufo di palude, Barbagianni e Assiolo; tra i grandi veleggiatori la Cicogna bianca, Cicogna nera e Gru, specie acquatiche come Spatola, Mignattaio e Fenicottero oltre a numerose specie di Ardeidi, molte specie di limicoli e Laridi. Segnalata anche la Ghiandaia marina.

Quanto alla chiroterofauna il Proponente ne afferma la possibile per l'idoneità del contesto caratterizzato "da vigneti, uliveti, seminativi aperti, da laghetti artificiali e da casolari sparsi" con "popolazioni esigue che utilizzerebbero gli spazi aperti e gli invasi come aree di foraggiamento e i fabbricati rurali sparsi, abbandonati e no, come rifugi invernali e di potenziale riproduzione. L'area, inoltre, non essendo di natura carsica, non si presta alla presenza di cavità naturali idonee alla frequentazione da parte di chiroterofauna. Dalle prime osservazioni eseguite in sito, l'unica specie osservata è costituita da n.2 individui di Pipistrello nano. (SIA, par. 3.6.3, pag. 16 e cfr. anche Relazione stato avifauna e chiroterofauna, Cap. 7, pag. 37). Alla specie *Pipistrellus pipistrellus* si aggiungono, come presenti nei siti Natura 2000, altre due specie: *Pipistrellus kuhlii* e *Rhinolophus euryale* (cfr. Studio naturalistico-VINCA, par. 7.5, pag. 72).



Il Proponente poi afferma che “il parco eolico sorge al di fuori di aree protette pertanto l’impatto sugli ecosistemi è nullo”. (Studio naturalistico-VINCA, par. 9.9 e 9.10 pag. 123), dopo aver rappresentato la configurazione della rete ecologica naturale, costituita da un insieme ricco di SIC e ZPS del Trapanese, e di corridoi fluviali. Nella Carta delle rotte migratorie tratta dal Piano di gestione Natura 2000 “Sciare e zone umide di Mazara e Marsala” viene riportata la direttrice di migrazione indicata dal Piano Faunistico Venatorio che va dalle Isole Egadi a Buonfornello, oltre ai tematismi: Aree di protezione speciale SIC e ZPS ed Oasi di elevato interesse faunistico:

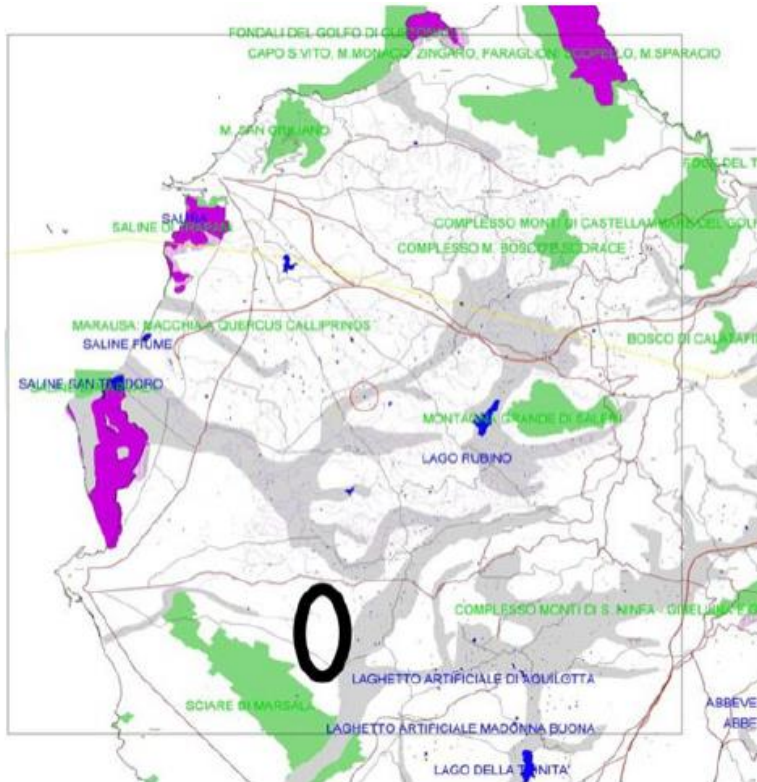


Figura 6 – Collocazione impianto rispetto a Rete Natura 2000, corridoi ecologici e rotte migratorie

Il proponente conclude che quanto agli aspetti Fauna, chiroterri e avifauna dell’area di progetto “date le caratteristiche ambientali del sito d’impianto, data la distanza dai siti di tutela, data le caratteristiche dimensionali degli aerogeneratori e le interdistanze tra le turbine, l’impatto del progetto in studio sulla componente faunistica, ed in particolare, avifauna e chiroterrofauna, risulta trascurabile” (SIA, par. 3.6.2 e 3.6.3, pagg. 15 e 16), e appunto che “l’impatto sull’avifauna della centrale eolica in questione può essere considerato pressochè nullo in quanto l’area occupata è minima e soprattutto perchè la localizzazione dell’area ricade al di fuori delle probabili rotte migratorie dell’avifauna» (Studio naturalistico-VINCA, par. 9.6 pagg. 107-121), come anche che “il potenziale rischio di collisione contro i rotori durante la fase di esercizio, delle specie di chiroterri che potenzialmente frequentano le aree boschive sopracitate ma comunque assenti, risulta trascurabile, in quanto l’interdistanza tra gli aerogeneratori di progetto risulta non critica, le caratteristiche degli aerogeneratori di progetto mitigano il potenziale impatto da collisione (numero basso dei giri a minuto degli aerogeneratori di progetto che li rende maggiormente percettibili da parte della chiroterrofauna e facilmente evitabili), la bassa emissione acustica degli aerogeneratori di progetto riduce l’impatto indiretto, e la fascia di territorio presente tra gli aerogeneratori di progetto e quelli esistenti, approvati e in iter autorizzativo, ha una larghezza che risulta sufficiente al volo indisturbato”. (Studio naturalistico-VINCA, par. 9.7 pag. 120-121) e infine, sulla base di 8 visite diurne e 2 notturne effettuate su 16 punti di osservazione e 3 transetti (tot. 20 Km), il Proponente conclude l’analisi

affermando che il sito di progetto pur che risultando prossimo alla direttrice migratoria Stretto di Messina-Coste trapanesi e isole Egadi, che l'impianto "Borgo Chitarra" non possa arrecare disturbo all'avifauna. "Ciò è dovuto al fatto che l'area non è particolarmente interessata dallo stazionamento di specie avicole migratrici. Infatti i pochi rilevamenti sono avvenuti in prossimità dei tanti invasi artificiali, in quanto siti attrattori di specie acquatiche svernanti. Per quanto riguarda l'avifauna stanziale per molti passeriformi e rapaci, grazie alle diverse altezze di volo, gli aerogeneratori difficilmente interferiranno con le attività di foraggiamento e/o di riproduzione. In conclusione alla luce delle indagini fin qui svolte si evidenzia un basso rischio per la conservazione delle popolazioni locali delle specie presenti". (Relazione stato avifauna e chiroterofauna, cap. 8, pag. 40).

Quanto agli impatti cumulativi, il proponente afferma che l'interdistanza minima degli aerogeneratori di progetto è di 609 metri, tale da consentire il volo indisturbato delle specie avifaunistiche indagate e che gli altri impianti eolici presenti o in autorizzazione, come si evince dallo stralcio sotto riportato sarebbero localizzati ad una distanza tale da non generare impatti cumulativi con l'impianto progettato, e che la notevole interdistanza assicurerebbe alle specie sensibili notevole spazio di volo, tale da far ritenere "che non ci sia effetto cumulo con gli impianti all'interno del buffer indicato di 10 km.

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

#### FASE DI CANTIERE:

Impatti sulla vegetazione e sugli ecosistemi consistono in: • Realizzazione fondazioni degli aerogeneratori • Realizzazione piazzole degli aerogeneratori • Realizzazione piazzole di assemblaggio • Adeguamento tratti di viabilità esistente o realizzazione di nuovi tratti di strade • Realizzazione di trincee per il passaggio dei cavidotti. Nel complesso i movimenti di terra, il rumore, il sollevamento polveri seppur localizzato e controllato, le vibrazioni generate dai mezzi possono comportare un allontanamento temporaneo della fauna, in particolare di quella terrestre. L'occupazione del territorio, infatti, può avere effetti negativi lievi e reversibili in quanto correlati alle attività di durata pari ai lavori esecutivi. La mammalofauna stanziale viene maggiormente impattata durante la fase di cantiere.

#### FASE DI ESERCIZIO:

L'intervento non sottrae habitat naturali ma solo una minima superficie agricola ed a pascolo. L'energia eolica produce impatti in primo luogo sull'avifauna, oltre che su piccoli mammiferi. Infatti, l'impatto sulla fauna è quello che assume maggiore rilevanza e in realtà tutte le fasi (realizzazione, esercizio, dismissione) possono generare effetti sulla componente. Su avifauna e mammiferi chiroteroteri l'impatto di un impianto eolico è diretto, per esempio dovuto alla collisione degli animali con parti dell'impianto, mentre l'impatto di tipo indiretto, è dovuto al disturbo e alla modificazione o perdita di habitat.

#### FASE DI DISMISSIONE:

Gli impatti quindi sulla componente floro-faunistica in fase di dismissione sono assimilabili a quelli analizzati in fase realizzativa, con la ulteriore considerazione che gli interventi di dismissione avranno come conseguenza la remissione degli impatti reversibili.

**MISURE MITIGATIVE:** il Proponente si rende disponibile a colorare una pala in nero per ridurre le collisioni, e ipotizza misure di compensazione sul tema Biodiversità (SIA, Par. 7.8, pagg. 46-48

contenute anche nell'elaborato "Misure di compensazione ambientale - Restoration ecology", con allegato grafico), consistenti in interventi per la salvaguardia e l'aumento della biodiversità degli habitat utilizzando essenze autoctone:

- buffer zone nei pressi dei laghetti artificiali più vicini agli aerogeneratori «garantirà una maggiore stabilità delle sponde fronteggiando i fenomeni di erosione e, quindi, proteggendo i suoli agricoli contermini. Inoltre, migliorerà la funzione di corridoio ecologico con benefici anche dal punto di vista naturalistico.» (SIA, Par. 7.8, pag. 48 e "Misure di compensazione ambientale - Restoration ecology", pag. 9)
- Barriere vegetali (filari d'alberi) lungo le strade per «stabilizzare le sponde della viabilità e a favorire un miglioramento estetico della qualità del percorso» (SIA, Par. 7.8, pag. 48 e "Misure di compensazione ambientale - Restoration ecology", pag. 9).

Dette misure risultano non adeguatamente e sufficientemente descritte per prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio, soprattutto in relazione alla carente analisi dell'impatto cumulativo dei circa 180 impianti (tra presenti e in progetto) nell'area vasta, tali da accerchiare quasi completamente su un fronte il sito Rete Natura 2000 più vicino, e considerando che l'implementazione della naturalità nei pressi degli aerogeneratori lungi dall'essere elemento compensativo, ne aumenta l'attrattività per le specie anche avifaunistiche e di chiroterri, accrescendo e non riducendo gli impatti e i rischi di collisione.

ESITO ISRUTTORIA: La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che la componente biodiversità e lo screening di incidenza non siano adeguati alla criticità del contesto, e ciò nonostante la richiesta di integrazioni, a cui si è data insufficiente risposta, non coerente con le indicazioni in tema delle Linee Guida per la valutazione di incidenza 2019 approvate dalla Conferenza Stato Regioni.

L'area vasta, già fortemente compromessa dalla presenza di numerosi parchi eolici, è molto a rischio soprattutto per l'insistenza di rotte di migrazione sulla direttrice (Stretto-Egadi-Marocco) che la attraversano; in presenza di molteplici impianti già esistenti, approvati, e in coeva valutazione ma con precedenza cronologica, che insistono e che formano quasi una cortina rispetto alle rotte di migrazione, l'analisi degli impatti cumulativi doveva prendere in considerazione l'effettiva sussistenza di varchi adeguati per la migrazione e in generale lo spostamento dell'avifauna e dei chiroterri verso aree trofiche o riproduttive, quali quelle con maggior biodiversità e presenza di aree umide o invasi e corsi d'acqua.

La documentazione, pur copiosa, non può considerarsi pienamente esaustiva nel descrivere compiutamente lo scenario di base in riferimento a quanto richiesto dalla normativa vigente, soprattutto in un contesto che presenta inoltre un'importante presenza di impianti eolici già realizzati, autorizzati o in corso di valutazione. Nonostante le integrazioni, permangono criticità quanto ai dati di base riguardanti gli Uccelli (migrazioni) e i Chiroterri, nonché forti criticità soprattutto sulla valutazione degli impatti diretti e cumulativi (Rischio di collisione per l'avifauna e i Chiroterri, impatti sulla migrazione ed effetto barriera e impatti sui Chiroterri) in fase di esercizio. Ancora, la valutazione del degrado e perdita di habitat di interesse faunistico relativa alla fase di esercizio (e dismissione) è sommaria e non tiene conto del fatto che il fattore da valutare è l'habitat "di specie" e quindi non può essere semplicisticamente messa in relazione solo con la presenza/assenza di ambienti naturali di pregio (luogo fisico dove si trovano le torri). La componente di habitat da valutare con attenzione è l'impatto sulla "nicchia ecologica", ovvero la componente specie-specifica determinata dal ruolo della specie nell'ecosistema. Questo implica, ad esempio, anche qualora il contesto

territoriale offra livelli di naturalità medio-bassi (agroecosistemi), che tali aree certamente ospitano le nicchie ecologiche di molte specie comuni ma anche di altre di interesse conservazionistico (siti di riproduzione e/o ricovero, aree di alimentazione, aree di transito e di sosta per le migrazioni, etc.). Sono un esempio i predatori delle specie comuni (p. es. i Rapaci) oppure specie che hanno home range e aree di foraggiamento molto ampi o consistenti e diffusi flussi migratori (p. es. grandi veleggiatori come Cicogne e Gru, Rapaci, Chiroterri). La valutazione degli impatti sui Chiroterri relativi alla fase di esercizio è inadeguata e sommaria in quanto fondata su uno scenario di base composto da dati insufficienti e da una relativa analisi incompleta e semplicistica. Inoltre anche i dati raccolti quanto a presenze e impatti, a parte i monitoraggi, sono datati e risalenti, e non aggiornati attraverso dati e valutazioni risultanti dai più recenti studi del settore. Nel SIA (par. 3.6.3, pag. 16), nella Relazione stato avifauna e chiroterrofauna (Cap. 7, pag. 37) e nello Studio naturalistico-VINCA (par. 7.5, pag. 72) sono elencate tre specie di Chiroterri, mentre sono presenti in area vasta da evidenze scientifiche e documenti ufficiali, altre 7 specie per un totale di 10. Tuttavia, nonostante la nota sensibilità di tale gruppo faunistico agli insediamenti eolici, nello SIA non vi è traccia di una valutazione adeguata degli effetti diretti, indiretti, cumulativi, a breve e lungo termine, reversibili e irreversibili potenzialmente indotti su questa importante componente faunistica. Manca inoltre uno specifico focus, sempre in tema di impatti cumulativi, sulla presenza di specie di interesse conservazionistico presenti o potenzialmente presenti in area vasta (con particolare riferimento ai grandi veleggiatori, ai rapaci e ai Chiroterri) con le loro nicchie ecologiche (siti di riproduzione e/o ricovero, aree di alimentazione, aree di transito e di sosta per le migrazioni, etc.) e sui relativi impatti cumulativi dovuti alla presenza in area vasta (raggio di 10 Km) di 111 aerogeneratori in esercizio, con la prospettiva di raggiungere le 181 torri eoliche nella stessa area ( $A=3,14\text{Km}^2$ ), comporterebbe una densità media di circa 58 aerogeneratori/ $\text{Km}^2$ , che sicuramente assurge a indice di un'eccessiva pressione su un territorio limitato e già fortemente sfruttato da coltivazioni intensive, con i relativi impatti sui gruppi faunistici più sensibili (Rapaci, grandi veleggiatori e Chiroterri) in un'area interessata da flussi migratori e dalla vicinanza di siti naturalistici di importanza internazionale e nazionale. Ciò nonostante di tali impatti cumulativi sul tema Biodiversità, il Proponente sia consapevole ove afferma che "all'interno dell'area vasta di studio sono stati rilevati diversi impianti eolici costituiti da aerogeneratori di dimensioni differenti." (SIA, Par. 4.4, pag. 33) e ancora (Par. 7.6, pag. 41) che: "riguardo alle taglie, gli impianti preesistenti hanno un range molto ampio, andando dalle potenze di pochi kilowatt ad alcuni megawatt.". Ebbene, il fatto che in una stessa area vi siano impianti con aerogeneratori dalle caratteristiche così diverse (altezza torre, diametro pale e velocità), comporta importanti problematiche di adattamento da parte della fauna che non sono state adeguatamente valutate." Si tratta del noto "effetto selva" o "effetto barriera" di preoccupante impatto cumulativo su Avifauna e Chiroterri, non adeguatamente analizzato e sottovalutato.

#### **IV.V.V) RUMORE E ELETTROMAGNETISMO**

##### **Rumore**

La componente è trattata nel SIA e in relazioni specialistiche: 1433-PD\_A\_IA-SIA01\_REL\_r00: RELAZIONE DI PREVISIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO DELL'IMPIANTO, 1433-PD\_A\_IA-SIA02\_REL\_r01: IMPATTO ACUSTICO IN FASE DI CANTIERE, 1443-PD\_A\_Int\_MITE\_02\_2\_REL\_r00: PMA E CRONOPROGRAMMA, 1443-PD\_A\_SIA03\_REL\_r01: STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE. L'analisi dello stato dell'ambiente per la componente rumore viene affrontato all'interno del documento 1433-PD\_A\_IA-SIA01\_REL\_r00: "Relazione Di Previsione Dell'impatto Acustico Dell'impianto" ai paragrafi 3 (normativa di riferimento), 4 (Il caso studio) e 5 (Indagine fonometrica-Campagna di misura).

*ID\_VIP: 6021 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 48 MW e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei Comuni di Mazara del Vallo e Marsala, in località "Borgo Chitarra", e nei Comuni di Salemi, Castelvetrano, Santa Ninfea, e Partanna, in provincia di Trapani, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio. Repower Renewables s.p.a.*

Viene detto che, sia il territorio su cui verrà realizzato l'intervento, sia le aree limitrofe, non sono dotati del Piano Comunale di Classificazione Acustica per cui la valutazione viene effettuata utilizzando i limiti imposti dal D.P.C.M. 01/03/91.

Al Paragrafo 4 viene presentato l'inquadramento territoriale mentre al 5 vengono riportate le informazioni relative alla campagna di misura eseguita.

Viene individuata l'area con immagini satellitari e cartografie riportando non solo la posizione degli aerogeneratori di progetto ma anche di quelli esistenti e di quelli la cui fase autorizzativa è iniziata prima dell'avvio della richiesta del presente progetto; vengono inoltre individuati 2 recettori come gli unici presenti nell'area di potenziale impatto acustico delle pale di progetto in accordo a quanto richiesto dalla normativa.

La compatibilità dell'opera per la componente rumore viene analizzata nei documenti 1433-PD\_A\_IA-SIA01\_REL\_r00 e 1433-PD\_A\_IA-SIA02\_REL\_r01 e riassunta al paragrafo 3.9 del 1443-PD\_A\_SIA03\_REL\_r01.

La valutazione per la fase di realizzazione dell'opera viene affrontata nell'elaborato "Impatto Acustico In Fase Di Cantiere" descrivendo la posizione delle aree di cantiere e delle piste di cantiere, elencando i mezzi e le loro caratteristiche acustiche (riportando le schede tecniche di macchinari tipo) previsti per ogni lavorazione/fase di cantiere e simulando poi attraverso l'utilizzo di due software l'impatto nelle aree limitrofe per ogni fase di cantiere.

Nel caso in studio i due recettori più prossimi sono posti a distanze tali da non essere influenzati in maniera significativa da nessuna delle lavorazioni previste.

Per la fase d'esercizio dell'opera il documento di riferimento è la "Relazione Di Previsione Dell'impatto Acustico Dell'impianto", dove, dopo la descrizione dello stato di fatto ai paragrafi 4 e 5, viene ricostruita per via teorica la correlazione esistente tra rumore di fondo e velocità del vento.

Infine attraverso l'uso di un software previsionale viene calcolato l'impatto causato dagli impianti di progetto per ciascuna classe di vento presso i 2 recettori precedentemente individuati; a questo vengono aggiunti i contributi derivanti dagli altri impianti (esistenti e in progetto). Al valore così ottenuto viene poi sommato il rumore di fondo calcolato dalla formula teorica precedentemente ricavata. I valori derivanti da questi calcoli vengono paragonati ai limiti di legge.

Dall'analisi effettuata si afferma che la grande distanza che esiste tra i recettori individuati e l'impianto (minima distanza impianto-recettore superiore a 790 m) garantisce dei livelli di rumore ben al di sotto dei limiti normativi.

Manca però un censimento recettori vero e proprio in cui venga riportata una scheda per ogni recettore dove vengano riassunti i dati di ciascun recettore presentandolo con della documentazione fotografica.

All'interno della relazione 1433-PD\_A\_IA-SIA01\_REL\_r00 viene descritto come venga effettuato il monitoraggio delle condizioni meteorologiche mediante una centralina di monitoraggio posizionata in prossimità dei punti di misura ad una quota di 1,5 m. Non viene invece descritto come venga ricavata la relativa velocità alla quota del rotore necessaria per creare la correlazione tra le misure del rumore di fondo (a terra) con la relativa potenza sonora della sorgente (in quota).

#### ESITO ISTRUTTORIA

Mancano delle vere e proprie schede di misura: nell'Allegato 5 vengono infatti riportati solamente i grafici dell'andamento dei diversi indicatori acustici nel tempo.

Le misure eseguite per la caratterizzazione dello stato dei luoghi sono decisamente troppo brevi per poter essere rappresentative del clima acustico dell'area e non seguono nessuna normativa tecnica né linea guida specifica per le misure da utilizzare nel settore dei campi eolici (Norma Tecnica UNI/TS 11143-7/2013, linee Guida ISPRA 103/2013); sono infatti state fatte 6 misure per ciascuna postazione (3 consecutive nel periodo di riferimento diurno e 3 consecutive in quello notturno) ciascuna della

durata di 15 minuti. Ovviamente non si riscontra il rispetto delle modalità prescritte dal Decreto 1° Giugno 2022 - Determinazione dei criteri per la determinazione del rumore emesso dagli impianti eolici perchè successivo, sebbene recuperabile in fase di eventuale monitoraggio.

Nella stesa fase sarebbe possibile monitorare l'andamento del vento durante le misure e i dati acquisiti dovranno essere elaborati per valutare i livelli sonori alle diverse classi di velocità del vento (0-1-2-3-4-5 m/s) in maniera tale da poter estrapolare una curva di correlazione sperimentale tra velocità del vento al recettore e rumore di fondo.

Infine le misurazioni dovrebbero essere condotte per la fase di realizzazione dell'opera presso i due recettori individuati durante le fasi più critiche (maggiori emissioni rumorose) delle lavorazioni, unitamente a "verifiche non acustiche" per valutare l'utilizzo di mezzi/macchinari conformi alla direttiva 2000/14/CE e al D.lgs. 262/2002,c come appunto dovrebbe essere programmata una campagna di monitoraggio in accordo al citato DM e approfondire le misure utilizzate per il calcolo del rumore di fondo, (Paragrafo 5 e Allegato 5 dello steso documento), troppo brevi per poter essere considerate rappresentative della rumorosità causata dal vento alle diverse velocità.

### **Campi elettromagnetici**

Il proponente ha redatto relazione specialistica, 1443-PD\_A\_IE\_SIA\_01\_REL\_r00-signed.pdf, ove conclude che la determinazione delle DPA è stata effettuata in accordo al D.M. del 29/05/2008 e alle Norme CEI di riferimento, riportando per ogni opera elettrica (cavidotti MT, cavidotto AT e cabina elettrica dell'utente) la DPA. Afferma che tutti i cavidotti, delimitati dalla propria DPA, ricadono all'interno di aree nelle quali non risultano essere presenti recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere. Non ritiene, pertanto, necessario adottare misure di salvaguardia particolari in quanto il parco eolico in oggetto si trova in lontananza da possibili recettori sensibili presenti.

Sottolinea, peraltro, che l'innalzamento degli aerogeneratori, la posa dei cavidotti MT, la realizzazione della stazione di trasformazione AT/MT e la posa del cavidotto AT sono stati posizionati in luoghi che non sono adibiti a permanenze prolungate della popolazione e tanto meno negli ambienti particolarmente protetti, quali scuole, aree di gioco per l'infanzia.

I calcoli sono stati effettuati con le correnti al limite termico, correnti che non saranno mai raggiunte, ovvero che sarebbero raggiunte solo nel caso in cui tutte le turbine fossero funzionanti al 100% del rendimento.

Concludere, pertanto, che la realizzazione dell'opere elettriche relative al parco rispetta la normativa Vigente.

La metodologia relativa al monitoraggio ambientale riguarda il rispetto dei limiti i cavidotti MT, la sottostazione di trasformazione e il cavidotto AT di collegamento con la Stazione Elettrica di Terna Spa. Esso si propone di verificare e comparare i valori predetti con quelli realmente riscontrabili in sito a seguito della messa in funzione dell'impianto eolico. Le procedure di misura terranno conto dei seguenti fattori: numero ed al tipo di sorgenti; zona di campo interessata dalle misure; variazioni spaziali e temporali delle emissioni; intervallo delle frequenze delle emissioni; tipo di territorio.

Sono descritte le fasi metodologiche, la scelta dell'apparecchiatura in base all'obiettivo di misura prefissato, l'analisi preliminare della zona da indagare con particolare attenzione alla presenza delle opere elettriche di impianto realizzate, l'installazione dell'apparecchiatura in modo da minimizzare le interferenze e gli errori; esecuzione delle misure, secondo i protocolli che garantiscano risultati statisticamente sufficienti a garantire la caratterizzazione del campo magnetico nella zona interessata; elaborazione e valutazione dei risultati.

Il Proponente ha previsto di effettuare tre sessioni di misura, come di seguito riportato: una sessione di misure ante-operam (a valle dell'autorizzazione dell'impianto), di durata pari a tre mesi, una

*ID\_VIP: 6021 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 48 MW e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei Comuni di Mazara del Vallo e Marsala, in località "Borgo Chitarra", e nei Comuni di Salemi, Castelvetrano, Santa Ninfea, e Partanna, in provincia di Trapani, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio. Repower Renewables s.p.a.*

sessione di misure nella fase di pre-esercizio dell'impianto, di durata pari a tre mesi, una fase a regime nel secondo anno di funzionamento, di durata pari a cinque mesi, ed un periodo di misura di 10 minuti per ogni punto da monitorare.

Il Proponente dichiara che i punti di misura verranno localizzati in corrispondenza delle opere elettriche e in corrispondenza dei recettori sensibili più prossimi alle opere in tensione.

**ESITO ISTRUTTORIA:** La Commissione, valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che lo studio di impatto elettromagnetico contenga in generale le informazioni sufficienti per una valutazione di impatto previsionale, specie in relazione alla scarsa antropizzazione del territorio considerato. Rileva peraltro che dall'esame di tutti i progetti concorrenti si riscontra una sovrapposizione di cavidotti e opere connesse di cui viene omessa ogni valutazione di impatto cumulativo o di relativa razionalizzazione.

Si osserva inoltre che le DPA non devono essere verificate tramite misurazioni, trattandosi esclusivamente di valori teorici utili ai fini della pianificazione e non raggiungibili nell'ordinario esercizio degli impianti. La normativa vigente prevede altresì la verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità, inteso come mediana dei valori sulle 24 ore, per cui per quanto attiene il tempo di misura pari a 10 minuti, esso non è compatibile con le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 che prevede un monitoraggio di 24 ore nelle normali condizione di esercizio degli impianti. In fase di monitoraggio le criticità residue potrebbero in ogni caso essere superate.

#### **IV.V.VI) PAESAGGIO**

Rimandando alla descrizione già operata del contesto prevalentemente rurale, il Proponente ha predisposto documentazione specialistica con un inquadramento rispetto agli impianti eolici e fotovoltaici esistenti ed in iter autorizzativo riportato sull'elaborato 1443-PD\_A\_RD-SIA03.

Sostiene che "Rispetto alle infrastrutture energetiche ed elettriche esistenti, che di fatto costituiscono "nuovi elementi identitari" del paesaggio rurale, l'opera si inserirà in maniera compatibile con il recente tender evolutivo che ha investito il paesaggio divenendo anch'esso "nuovo elemento identitario".

Gli aerogeneratori nella maggior parte dei casi sono previsti in adiacenza alle strade esistenti in modo da limitare gli interventi di nuova viabilità e solo in alcuni casi saranno serviti da piste di nuova realizzazione che si svilupperanno a partire dalle strade esistenti.

In prossimità di ogni postazione di macchina è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio, dalle dimensioni limitate al fine di ridurre l'occupazione di superficie, e di opere temporanee di appoggio.

È prevista per la sola fase di cantiere la realizzazione di un'area logistica con le funzioni di stoccaggio materiali e mezzi e di ubicazione dei baraccamenti necessari. Si specifica che "al termine dei lavori di realizzazione del parco eolico, le aree per il montaggio del braccio gru e l'area di cantiere, come tutte le altre opere temporanee, saranno dismesse prevedendo la rinaturalizzazione delle aree e il ripristino allo stato ante operam."

Il cavidotto interno sarà realizzato lungo la viabilità esistente e di nuova realizzazione prevista a servizio dell'impianto eolico. Dalla SP69 il cavidotto entra nella stazione di utenza seguendo la strada di nuova realizzazione prevista per l'accesso in stazione.

La stazione di utenza sarà realizzata all'interno di un'area in condivisione con altri produttori e che costituisce anch'essa opera di progetto.

Il proponente scrive che va tenuto ben presente il forte grado di infrastrutturazione dell'area in esame e ribadisce come "l'ambito paesaggistico in esame sia interessato da un processo evolutivo molto forte che ne sta cambiando .....le peculiarità e i caratteri distintivi".

L'area prossima all'intervento vede nella rete di viabilità stradale esistente, nella disseminata presenza di case, serre, capannoni e annessi agricoli e nella presenza di infrastrutture elettriche e grandi impianti eolici, gli elementi antropici più caratterizzanti l'assetto percettivo complessivo.

Il proponente afferma che "la disposizione del layout rende possibile un inserimento morbido e poco invasivo nel contesto paesaggistico; le turbine ovviamente creano nuovi rapporti percettivi ma non stravolgono, dalla media e grande distanza, l'attuale percezione del sito se si traguarda dai principali punti panoramici ubicati lungo le strade che attraversano l'ambito e dai centri abitati; in particolare non viene alterata la percezione dello skyline"; in un tale paesaggio secondo il proponente la realizzazione del progetto ha una capacità di alterazione "poco significativa", soprattutto per ciò che riguarda l'impatto cumulativo con impianti analoghi.

In prossimità dell'area d'impianto si individuano diversi Bagli: Baglio Lengu, Baglio Manzo, Baglio Chitarra, Baglio Catalano e tanti altri minori. L'area è delimitata da diverse strade provinciali, nessuna delle quali a valenza paesaggistica. Il proponente afferma che "percorrendo le diverse strade che contornano l'area di impianto si ha una percezione differente dell'area di impianto spesso seminasosta dalle alberature lungo di esse o dall'andamento orografico. La percezione, oltre che sugli elementi naturali, si sofferma anche sugli impianti esistenti elementi consolidati sul territorio."

Secondo il proponente "l'intervento si colloca in un paesaggio ampio, dalle grandi visuali e dalla presenza di diversi elementi che non emergono mai singolarmente; il peso che il progetto avrà sul territorio sarà sicuramente sostenibile anche in considerazione del fatto che, rispetto alla scala geografica, le dimensioni dell'impianto sono contenute rispetto al "gigantismo" e alle relative condizioni percettive che caratterizzano l'ambito d'intervento;"

Inoltre afferma che "dal punto di vista "cumulativo" la visibilità del progetto eolico in oggetto, unitamente agli altri parchi, non incrementa in modo rilevante l'interferenza nel paesaggio e non genera mai "effetto selva".

Sono indagati i punti di visuale del castello di Salemi, Castello di Mokarta, Timpa delle Guarine e Montagnola della Borronia. Inoltre per le strade panoramiche, il percorso più significativo è la SS188, dalla quale il parco risulta quasi sempre visibile. Infine scrive che "l'impianto di progetto si colloca in una posizione baricentrica rispetto a due aree densamente eolizzate e.....la vista dell'impianto di progetto, anche quando associato agli impianti esistenti, non altererà la percezione dello skyline caratteristico.....".

Il proponente riporta anche la mappa dell'intervisibilità cumulativa estesa ad un intorno di circa 15 km dalle torri di progetto, affermando che "il campo di visibilità potenziale del solo impianto di progetto è totalmente assorbito nel campo di visibilità delle torri esistenti e in iter", che solo in alcune piccolissime aree marginali sembra essere visibile il solo impianto di progetto, concludendo che "l'impianto in progetto in termini cumulativi non risulta incrementare in maniera significativa l'impatto visivo sulle visuali paesaggistiche conseguente alla presenza degli aerogeneratori nell'area vasta esaminata.

Il proponente dichiara che l'impianto di progetto si sovrappone a 2 impianti in corso di valutazione ("Trapani 3" della società Enel Green Power Solar Energy S.r.l. e al progetto della società VGE03 srl, codice ID\_VIP 6164, presentato successivamente all'impianto di progetto; tale sovrapposizione riguarda la vicinanza di due aerogeneratori dell'impianto in progetto (codice A03 e A04) ai due aerogeneratori della società Enel Green Power Solar Energy S.r.l. denominati T3\_24 e T3\_25, successivo.

La società ha operato i fotoinserti dai siti di Roccazzo e Mokarta, da Baglio Iudeo Maggiore, Baglio Iencu, Baglio La Carcia, e da altri punti significativi dai quali l'impianto assume rilievo percettivo significativo.

In esito alle richieste di integrazioni il Proponente ha trasmesso la tavola integrativa identificata con codice 1443-PD\_Int.MIBACT01.0\_TAV\_r00 che riporta l'inquadramento del progetto rispetto alle



*ID\_VIP: 6021 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 48 MW e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei Comuni di Mazara del Vallo e Marsala, in località "Borgo Chitarra", e nei Comuni di Salemi, Castelvetrano, Santa Ninfea, e Partanna, in provincia di Trapani, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio. Repower Renewables s.p.a.*

altre iniziative eoliche e fotovoltaiche, esistenti, autorizzate e con iter avviato in data antecedente a quella del progetto in oggetto, presenti nell'area vasta di raggio pari a 10 km dal centro impianto.

Rispetto agli impianti rappresentati il Proponente ricorda che l'impianto in progetto si sovrappone in parte all'impianto denominato "Trapani 3" della società Enel Green Power Solar Energy S.r.l. e riconosce che sarà possibile installare o gli aerogeneratori proposti o quelli proposti da della società Enel Green Power Solar Energy S.r.l., conseguentemente Pertanto, ai fini delle valutazioni sugli impatti cumulativi determinati dall'impianto eolico del proponente ha considerato di non considerare gli aerogeneratori T3\_24 e T3\_25 della società della società Enel Green Power Solar Energy S.r.l., non potendo quest'ultimi coesistere con l'impianto in valutazione.

Sulla tavola non è stato rappresentato il progetto dell'impianto eolico della società VGE03 srl, avente codice identificativo ID\_VIP 6164, in quanto l'istanza di valutazione d'impatto ambientale relativa a tale impianto è stata presentata successivamente all'istanza della Repower Renewable SpA. Infatti, l'impianto del proponente è stato presentato alla valutazione di impatto ambientale in data 12/04/2021. La società VGE03 srl ha presentato il proprio progetto in data 07/06/2021.

Gli impatti cumulativi sotto il profilo paesaggistico sono rappresentati dalla tavola integrativa identificata con codice 1443-PD\_Int.MIBACT02.0\_TAV\_r00 che riporta la georeferenziazione degli impianti nell'area vasta, i punti significativi di approfondimento dell'analisi percettiva attraverso fotoinserti, con stato di fatto; solo impianto di progetto; altre iniziative eoliche.

I fotoinserti sono stati ricostruiti dai siti di Roccazzo e Mokarta, da Baglio Iudeo Maggiore, Baglio Iencu, Baglio La Carcia, e da altri punti significativi dai quali l'impianto assume rilievo percettivo significativo.

Per quanto concerne l'aspetto paesaggistico con valenza naturalistica, geomorfologica, infrastrutturale, si ritiene che il proponente con la documentazione integrativa abbia colmato diverse lacune descrittive dell'interazione tra l'opera e il territorio.

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

#### FASE DI CANTIERE:

L'impatto visivo e paesaggistico in fase di cantiere è di carattere temporaneo, di durata limitata alla durata dei lavori. Durante la fase di dismissione gli impatti visivo-paesaggistici cantieristici sono assimilabili alla fase realizzativa, con la differenza che al termine si prevedono i ripristini dell'area per il ritorno delle condizioni ante opera.

#### FASE DI ESERCIZIO:

Per quanto riguarda l'analisi degli impatti visivi e paesaggistici durante la vita utile dell'impianto si è provveduto ad eseguire una analisi a diverse scale di studio con simulazioni.

#### FASE DI DISMISSIONE:

Trattate all'interno del SIA ed anche della sintesi non tecnica, meno problematica delle altre fasi.

#### MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Durante le tre fasi di costruzione, esercizio e dismissione, gli interventi mitigativi saranno differenti. In taluni casi, gli interventi di mitigazione si contemplano già nelle scelte progettuali. Il proponente evidenzia che il progetto proposto rispetta tutte le misure di mitigazione di cui all'allegato 4. - Comma 2, Lettera g) dell'Allegato 2 (azioni di parziale riequilibrio ambientale e territoriale) delle Linee Guida 2010. Nella fase di esercizio rappresenta che sarà definito "il ripristino delle attività agricole come ante operam o di favorire lo sviluppo di vegetazione erbacea e/o arbustiva a limitato sviluppo verticale. Tutti gli interventi di rinaturalizzazione, che non riguarderanno il ripristino delle attività agricole, verranno effettuati con essenze locali a livello erbaceo ed arbustivo con lo scopo di ricreare,

*ID\_VIP: 6021 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 48 MW e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei Comuni di Mazara del Vallo e Marsala, in località "Borgo Chitarra", e nei Comuni di Salemi, Castelvetro, Santa Ninfea, e Partanna, in provincia di Trapani, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio. Repower Renewables s.p.a.*

per quanto possibile, un ambiente tipico locale e comunque in modo tale da innescare un processo di autoricostruzione dell'ambiente.”

Inoltre prevede l'utilizzo di soluzioni cromatiche neutre e di vernici antiriflettenti.

## ESITO ISTRUTTORIA

L'affermazione del proponente circa il fatto che “l'impianto non creerà effetto cumulo, dato il forte grado di infrastrutturazione dell'area in esame” e che la capacità di alterazione risulta “poco significativa” non è condivisibile perché l'impatto sul paesaggio agrario, in ragione della presenza di oltre 100 aerogeneratori già presenti e con la prospettiva di raggiungere gli oltre 180 a breve, sicuramente contribuisce a creare un nuovo paesaggio: afferma lo stesso proponente come “l'ambito paesaggistico in esame sia interessato da un processo evolutivo molto forte che ne sta cambiando ....le peculiarità e i caratteri distintivi” il che esclude la neutralità della trasformazione.

Soprattutto dalla visuale posta lungo la strada statale SS188 e dalla strada Comunale “Iudeo Carcitrillo è più che evidente l'affermazione del proponente che scrive “il campo di visibilità potenziale del solo impianto di progetto è totalmente assorbito nel campo di visibilità delle torri esistenti e in iter. Solo in alcune piccolissime aree marginali sembra essere visibile il solo impianto di progetto”.

L'esame degli impatti non scende all'analisi delle trasformazioni dovute al tracciamento della nuova viabilità ed alle modifiche vegetazionali che possono verificarsi rispetto al programmato ripristino delle aree nei piazzali degli aerogeneratori, seppure non si tratti del maggior elemento detrattore del progetto.

Seppure limitatamente ai profili di valutazione della componente riservati alla Commissione e nel rispetto delle concorrenti valutazioni del MIC, il normale e tipico impatto visivo degli impianti, variabile (solo 5 foto simulazioni su 24 mostrano l'impianto chiaramente visibile all'occhio dell'osservatore), risulta incrementato per effetto del cumulo non solo con gli impianti esistenti, ma anche con gli impianti in progetto, di cui alcuni già valutati favorevolmente dalla Commissione ed antecedenti.

Il quadro del contesto paesaggistico in senso fisico, geomorfologico, naturalistico ed infrastrutturale si ritiene non adeguatamente indagato quanto all'effetto cumulativo, ai fini dell'esclusione della significatività dell'impatto.

## **V) VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO**

Sono affrontati adeguatamente nelle sezioni progettuali e specialistiche del SIA, specie quanto a sismicità, aspetti geologici ed idrologici, distacchi.

### **V) TERRE E ROCCE DA SCAVO**

Si è analizzato nell'istruttoria il Piano di Utilizzo delle Terre (peraltro presente nei documenti caricati, cod. doc. 1443-PD\_A\_0.8.0\_REL\_r00 una maggiore comprensione degli argomenti trattati nel Piano Preliminare di Utilizzo della Terre e Rocce da Scavo (di seguito PPUT), la Relazione Tecnica (elaborato 0.1.a del marzo 2021) – nome file: 1443-PD\_A\_0.1.a\_REL\_r00, il Piano di gestione dei rifiuti (elaborato 0.9.0 del marzo 2021) – nome file: 1443-PD\_A\_0.9.0\_REL\_r00.

Dalla Relazione Tecnica (paragrafo 4) l'impianto eolico risulta ai fini della componente in esame costituito da:

- n. 8 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 48 MW.

*ID\_VIP: 6021 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 48 MW e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei Comuni di Mazara del Vallo e Marsala, in località "Borgo Chitarra", e nei Comuni di Salemi, Castelvetrano, Santa Ninfea, e Partanna, in provincia di Trapani, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio. Repower Renewables s.p.a.*

- n. 8 cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aerogeneratore;
- Opere di fondazione degli aerogeneratori;
- n. 8 piazzole di montaggio;
- Opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
- Un'area temporanea di cantiere e manovra;
- Nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 860 m;
- Viabilità esistente da adeguare per garantire, ove necessario, una larghezza minima di 5.0 m, i raggi di curvatura e la dovuta consistenza del fondo viario – lunghezza complessiva 4.400 m.
- Viabilità esistente interna all'impianto da adeguare in alcune parti per garantire una larghezza minima di 5.0 m su un tratto complessivo di circa 5.735 m,
- Interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente;
- Un cavidotto interrato interno in media tensione per il collegamento tra gli aerogeneratori (lunghezza cavo circa 8080 m);
- Un cavidotto interrato esterno in media tensione per il collegamento del campo eolico alla stazione di trasformazione di utenza 30/220 kV da realizzarsi nel comune di Marsala (TP) (lunghezza di circa 5300 m);
- Una stazione elettrica di trasformazione 30/220 kV e opere di connessione in condivisione con altri produttori, da realizzarsi in prossimità della costruenda stazione RTN di smistamento "Partanna 2";
- Un sistema BESS per una taglia complessiva pari a 12,5 MW e capacità 12,5 MWh;
- Un cavidotto interrato AT a 220 kV lungo circa 140 m che collegherà lo stallo da realizzare all'interno dell'area in condivisione con altri produttori, con la costruenda stazione RTN di smistamento "Partanna 2";
- Ampliamento della SE a 220 kV di Partanna;
- Un elettrodotto RTN a 220 kV per il collegamento tra la costruenda Stazione di Smistamento "Partanna 2" e il suddetto ampliamento della SE 220 kV di Partanna.

Il proponente classifica il cantiere ai sensi del DPR 120/2017 come "cantiere di grandi dimensioni" visto che, come illustrato nella seguente tabella estratta dal Piano, è previsto lo scavo di oltre 50.000 mc di terre e rocce.

Il Proponente richiama le disposizioni normative per la qualifica dei materiali di scavo come "sottoprodotti" (art. 4 del DPR 120/2017) nonché i criteri di campionamento ed analisi delle terre e rocce da scavo ai sensi degli allegati 2 e 4 del DPR citato.

Nel paragrafo 6.1 "Indagini ambientali", è riportata la proposta di caratterizzazione ambientale che in sintesi prevede:

Per cavidotti e le strade: un punto di campionamento ogni 500 m di sviluppo lineare dell'opera con il prelievo di n. 2 campioni per ciascun punto di indagine.

Per la stazione utente (area di 11.270 mq): n. 8 punti di prelievo con il prelievo di due o tre campioni in base alla profondità di indagine.

Per le 8 aree di fondazione degli aerogeneratori (area di circa 530 mq): n. 3 punti di prelievo con il prelievo di campioni in base alla profondità di indagine.

Per le 8 piazzole di cantiere n. 3 punti di prelievo con il prelievo di campioni in base alla profondità di indagine.

Nel Capitolo 6 “piano di caratterizzazione in fase esecutiva” si legge che: “il criterio di gestione che si intende adottare prevede che il materiale scavato venga temporaneamente depositato presso le aree di cantiere, in prossimità dei luoghi di produzione, per poi essere riutilizzato per il riempimento degli scavi temporanei e per i livellamenti finali del terreno, purché sia stata accertata la natura di “sottoprodotto” dello stesso materiale”.

Infine, nel Capitolo 7 “Piano di Utilizzo”, il proponente dichiara che “allo stato attuale della progettazione, in mancanza di una caratterizzazione ambientale dei terreni scavati che verrà eseguita in fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell’esecuzione dei lavori, non è possibile definire un dettagliato piano di utilizzo dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo che si andranno ad eseguire durante la realizzazione dell’opera in oggetto”.

#### **ESITO ISTRUTTORIA**

Il proponente sebbene nel titolo dell’elaborato richiami i contenuti dell’art 24 del DPR 120/2017 (terre e rocce da scavo escluse dall’ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti), in più punti del Piano fa riferimento ai requisiti per la qualifica dei materiali da scavo come sottoprodotti (comma 2 dell’art. 4 del DPR 120/2017).

Il documento è carente nella descrizione dell’idrogeologia (non riporta né eventuali sorgenti né la profondità della falda idrica dal p.c.), e non viene riportata né la destinazione d’uso delle aree attraversate né la ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento.

Inoltre, il documento presentato, non risponde propriamente né ai contenuti del «Piano di Utilizzo» (rif. comma 1 dell’art. 9 del DPR 120/2017 – Cantieri di grandi dimensioni) relativo alla gestione delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti, ai sensi dell’articolo 184-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (vedi il Capo I del DPR 120/2017) né a quelli del «Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» (rif. comma 3 dell’art. 24 del DPR 120/2017).

### **VII) PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E CRONOPROGRAMMA**

Il proponente, oltre ad aver presentato un cronoprogramma dettagliato dei lavori, ha previsto misure di mitigazione e monitoraggio, usuali e connotate da una certa genericità, per la cui descrizione e disamina si rimanda a quanto evidenziato in relazione alle singole componenti.

In ogni caso è evidente che la formulazione di misure di monitoraggio non può colmare eventuali aporie nell’analisi degli impatti sui fattori, specialmente in relazione all’importante impatto cumulativo correlato agli impianti già presenti, in progetto e già valutati.

### **VIII) CONCLUSIONI**

**VALUTATO** infine che:

- Il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori incisi quanto a effetti diretti e indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto, non è sempre adeguatamente analizzato, valutato e supportato alla sua importanza ai fini della decisione relativa all’autorizzazione, né è superabile con la formulazione di apposite condizioni e indirizzi progettuali, non potendosi operare il rinvio della valutazione a momenti successivi alla sede attuale;

- La documentazione progettuale e la sintesi non tecnica forniscono una descrizione solo generale del progetto, comprensiva della sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto.
- Non vengono valutati adeguatamente gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso), così non permettendo di escludere la presenza di impatti significativi e negativi, specie sugli aspetti relativi alla biodiversità, in relazione alla vicinanza (soli 3 Km) con Rete Natura 2000 e la collocazione in un'area vasta caratterizzata al tempo stesso da un contesto agricolo intensivo, inframmezzato da una rete ecologica di supporto alle specie in particolare avifaunistiche, migratorie e stanziali, che frequentano sia gli areali protetti a livello europeo che i corridoi ecologici, in cui si contano, tra impianti esistenti ed in progetto, oltre 180 aerogeneratori di varia taglia e dimensioni;
- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano dunque l'inadeguatezza sostanziale quanto al profilo dell'analisi degli impatti e la contraddittorietà tra la descrizione e l'inquadramento del contesto e l'analisi riduttiva degli impatti;
- lo studio di incidenza, oltre a non rispondere ai dettami della Linee Guida sulla valutazione di incidenza 2019, non affrontano coerentemente e con il necessario grado di dettaglio l'analisi della localizzazione del progetto in uno dei pochi varchi ancora presenti a nord delle Sciare di Marsala, di fondamentale importanza per la preservazione di un corridoio di volo relativamente sicuro per le specie in movimento per esigenze trofiche o riproduttive, e l'analisi degli impatti cumulativi è sotto tale profilo carente sia quanto ai dati in partenza che nelle conclusioni, così non da non poter escludere la probabile causazione di impatti significativi e negativi.

### **La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede e delle osservazioni e pareri pervenuti, e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale parte della motivazione,

#### **ESPRIME**

**parere negativo circa la compatibilità ambientale, comprensiva di valutazione di livello I – screening di incidenza specifica, del progetto dell'impianto eolico composto da 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 48 MW e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei Comuni di Mazara del Vallo e Marsala, in località "Borgo Chitarra", e nei Comuni di Salemi, Castelvetrano, Santa Ninfea, e Partanna, in provincia di Trapani,**

**Il Presidente della Commissione VIA e Vas**

**Cons. Massimiliano Atelli**

*ID\_VIP: 6021 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 48 MW e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei Comuni di Mazara del Vallo e Marsala, in località "Borgo Chitarra", e nei Comuni di Salemi, Castelvetrano, Santa Ninfea, e Partanna, in provincia di Trapani, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio. Repower Renewables s.p.a.*